IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 101. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 13 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Abbiamo dimostrato ieri, che la revisione generale, imposta dalla legge, risponde ad un principio di giustizia assoluta. Infatti l'agitazione che si è sollevata nel paese non era, in origine, determinata dalla questione del rimborso degli sfitti, bensì dal fatto che la crisi edilizia avendo depresso in alcune grandi città il reddito dei fabbricati, il peso dell'imposta, applicata al reddito accertato nel 1890, era diventato intollerabile.

Ed una delle cause che acuirono l'agitazione fu la decisione adottata dalla Commissione Centrale, presieduta dall'on. Giolitti, il quale nel suo amore per i contribuenti, fece sentenziare che *la crisi edilizia non aveva effetto continuativo,* quindi si respingevano tutti i reclami dei contribuenti, i quali chiedevano, a tenore di legge, che il reddito imponibile ad essi accertato, essendo diminuito di un terzo, venisse riveduto.

Questa fu la causa prima dell'insurrezione, imperocchè quella decisione della Commissione Centrale veniva semplicemente a sancire la più evidente delle iniquità.

Or dunque, il provvedimento principale che i contribuenti reclamano, è quello di una sollecita revisione generale, la quale sulla scorta delle locazioni registrate, rese obbligatorie dalla nuova legge, locazioni che, dopo tutto, sono una garanzia fra proprietari ed inquilini, accerti il vero reddito attuale dei fabbricati in tutto il Regno.

Abbiamo pure dimostrato quanto sia strana la proposta della Commissione di rinviare la revisione generale a dodici anni, sebbene temperata dalla revisione straordinaria fra sei mesi pei Comuni che la chiedono e dalle revisioni parziali (di cui ci occuperemo in seguito) allorchè il reddito presenti l'aumento o la diminuzione di un quarto da quello accertato.

Sebbene la revisione ogni cinque anni, stabilita dalla legge, sia il miglior correttivo del nostro sistema di applicare la imposta sul reddito, si potrà discutere se convenga prorogarla; ma, in questo caso il periodo fra una revisione e l'altra non dovrebbe mai superare il decennio; anzi, se si vuol fare, una volta tanto, cosa logica e razionale, la revisione dovrebbe coincidere col censimento della popolazione.

E' vero che con ciò si viene ad imporre una proroga di sacrifizi a molti contribuenti, ma poichè il nuovo censimento dev'essere fatto pel 1900, la revisione generale dovrebbe essere preparata in guisa che essa abbia effetto dal 1° gennaio del 1900.

Discuteremo domani della revisione straordinaria e delle revisioni parziali, ma in genere ci sembra che queste revisioni parziali, oltre al complicare il meccanismo della legge, che era così semplice e pratico, siano armi a doppio taglio e come tali bisogna pensarci due volte prima di adottarle.

Politica e Diplomazia

(S) **Lima**, 12 — E' morto l'arcivescovo monsignor Bandini.

Era nato a Lima nel 1814 e vi era arcivescovo dal 1889.

Londra. — La Regina Vittoria ha offerto all'Imperatrice di Germania l'uso del Castello di Abergeldie presso Balmoral, avendole i medici ordinato l'aria di montagna dopo la cura dei bagni a Homburg.

Atene. — Il signor Bourée, ministro francese, che nella settimana scorsa aveva presentato al Re le sue lettere di richiamo, ha lasciato Atene il 10 corrente.

Atene. — La famiglia reale, reduce qui dal suo viaggio, è stata accolta da caldrose ovazioni.

Parigi. — Il Re dei Belgi ha visitato a Nizza il presidente della Repubblica signor Felix Faure, il quale gli ha restituito subito la visita.

— Il Re di Svezia e Norvegia è aspettato a Nizza nella settimana e sarà presente a Cannes al matrimonio di suo nipote il principe Cristiano di Danimarca.

Parigi, 12, ore 18.26. — Si ha da Nizza che la Regina Vittoria inviterà a pranzo il presidente Felix Faure.

Il cinquantenario della costituzione ungherese

(S) **Budapest**, 12. — Il cinquantesimo anniversario della sanzione delle leggi costituzionali del 1848 fu festeggiato solennemente in tutta l'Ungheria.

Qui, iersera, ha avuto luogo una splendida fiaccolata, che si è recata alla Reggia fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

L'Imperatore si affacciò al balcone e fu acclamato freneticamente. S. M. espresse la sua viva soddisfazione per la patriottica dimostrazione.

Nessun incidente.

Il bilancio d'Africa

La parte più flebile della relazione Rubini sul bilancio di assestamento è quella che riflette le spese d'Africa. Par di udire uno degli antichi profeti cantar sulla cetra una delle solite lamentazioni sulle sventure del popolo d'Israele.

Per l'esercizio in corso si erano stanziati nove milioni in cifra tonda, ma ne occorrono altri sette, che fanno 16, ossia due di meno del bilancio Baldissera, per tenere la colonia in uno stato di pace armata.

L'on. Rubini si meraviglia in certo modo di questo fatto e, invece di chiedere al ministro del Tesoro una dimostrazione, fosse pure approssimativa, di questa spesa, notevolmente superiore al preventivo, si domanda come sarà possibile ridurre a 5 milioni il bilancio dell'Eritrea per l'esercizio futuro.

In verità non si comprende come col risparmio di sei mesi delle spese di Cassala e colla sensibile diminuzione della forza dal primo gennaio, si possa arrivare ai 16 milioni.

Non c'è che una spiegazione e cioè che una parte di questa somma sarà stata dedicata a quei lavori, che sono indispensabili alla Colonia, anche per metterla in grado di rispondere al nuovo assetto di carattere economico-commerciale.

Del resto è singolare che sebbene il Ministero degli esteri abbia passato da qualche tempo il bilancio consuntivo 1896-97 al Ministero del Tesoro, finora non sia stato presentato neppure quello del 1895-96; diguisachè non sappiamo nè quanto abbia costato il rimpatrio dei prigionieri, nè il rimborso o l'indennità pagata a Menelik, nè... tutto il resto.

Speriamo che questi documenti, la cui presentazione doveva essere sollecitata dalla Giunta del bilancio, vengano presto dinanzi al Parlamento, altrimenti riuscirà impossibile formarsi un criterio del fa bisogno per l'esercizio futuro, e ci troveremo sempre alla fine d'anno colla cetra dell'on. Rubini, piangente sulle maggiori spese d'Africa.

Noi dubitiamo, facendo un calcolo della forza attuale e delle opere, che si dovranno compiere ancora per dare alla colonia un assetto definitivo, che si possa restare nei cinque milioni per l'anno prossimo, ma ci sembra che la spesa potrebbe essere contenuta nei sette milioni, per rientrare in seguito nei cinque.

Onde, tutto considerato, l'on. Rubini potrebbe asciugarsi le lagrime e appendere la cetra ad uno dei tanti salici, che ornano le sponde del lago di Como.

Lo Czar al Montenegro.

(S) **Cettinje**, 12 — Lo Czar ha donato al principe Nicola di Montenegro 30.000 fucili a ripetizione e 30.000.000 di cartuccie.

Il bilancio dei Lavori pubblici 1898-99

Il conto consuntivo 1896 97 segna per la parte straordinaria del Ministero dei Lavori pubblici un residuo attivo di 144 milioni e mezzo, vale a dire che non tutte le somme stanziate in bilancio per l'esecuzione di opere pubbliche si spendono effettivamente ogni anno, ma una parte ne rimane disponibile, che viene via via ingrossando fino a raggiungere cifre veramente notevoli, come quella che abbiamo sopra ricordata di oltre 144 milioni.

Il relatore a questo riguardo rileva il pericolo di abbandonare un cumulo così enorme di residui all'arbitrio del potere esecutivo. Sta in fatto che parecchie centinaia di opere fra strade, porti, bonifiche appariscono in corso di costruzione, ma che da qualche anno non se ne vede condotta a termine neppure una. Il relatore, pertanto, domanda che con opportuni ritocchi alla legge di contabilità si provveda a ridurre i residui a più giuste proporzioni ed a circoscrivere le eccessive facoltà del potere esecutivo sul loro impiego.

A noi pare legittima e doverosa la sua domanda. Per le spese ordinarie tutte le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio devono andare in economia; non sarebbe razionale estendere paramente e semplicemente questa disposizione della legge di contabilità alle spese straordinarie che riguardano lavori pubblici, imperciocchè ritardi nella compilazione dei progetti nelle espropriazioni e via discorrendo possono sorgere frequentemente ed arrestare l'esecuzione dell'opera. Ma parimenti non deve sembrare razionale la larghezza della facoltà, che attualmente ha il Ministro, per la quale egli può o non può appaltare un lavoro, può o non può spendere una somma. Quale conseguenza potrebbe avere sul movimento di cassa la spesa dei 144 milioni di residui predetti, se, all'on. Pavoncelli piacesse di impegnarli in un anno — come la legge gliene dà il diritto — ognun vede.

L'ideale dei maggiori nostri uomini di finanza è quello di potere consolidare la spesa ed in parte si è ottenuto l'intento per il bilancio di competenza; necessita ora di raggiungerlo per il bilancio di cassa.

Per costruzione di strade ferrate sono stanziate, si disse ieri, L. 18,645,983; ma la somma è assorbita quasi totalmente dalle quote del concorso dello Stato alle costruzioni delle linee di 4.a categoria concesse all'industria privata e dalle annualità dovute alle Società esercenti le reti Mediterranea ed Adriatica per la costruzione dei tronchi, di cui nella Convenzione del 1896.

Unica linea, per la quale in bilancio è inscritto uno speciale stanziamento, è la Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano, cui si assegnano L. 671.000.

I lavori straordinari di bonifica, previsti per l'esercizio, importano una spesa di L. 5,836,100. Astrazione fatta dagli stanziamenti per le nuove bonifiche della Sardegna, sono principali i seguenti:

Bacino del Volturno	L. 780,000	Valle del Cervaro	L. 262,430
Bientina	» 600,000	Valle del Crati	» 200,000
Burana	» 522,000	Lago Salpi	» 200,000
Albarese	» 360,000	Valle di Diano	» 150,000

Le lire 5,266,500, destinate alle opere marittime, si ripartiscono tra i vari porti del Regno come in appresso:

Genova	L. 990.000	*Riporto*	L. 3.892.875
Napoli	850.000	Catania	50.000
Palermo	500.000	Livorno	50.000
Venezia	352.000	Molfetta	50.000
Savona	200.000	Ravenna	31.000
Spezia	151.875	Cagliari	30.000
Taranto	150.000	Milazzo	29.000
Bari	110.000	Torre Annunz.	28.000
Chioggia	100.000	Gaeta	23,000
Reggio Calabria	80.000	Cesenatico	20.500
Amalfi	78.000	Porto Torres	20.000
Pesaro	73.000	Santa Venere	20.000
Salerno	70.000	San Remo	19.000
Brindisi	69.000	Castellam. Golfo	13.000
Messina	68.000	Porto Maurizio	12.000
Civitavecchia	50.000		
A riportarsi	L. 3.892.875	*Totale*	L. 4.287.375

Delle rimanenti L. 979,125 sono assegnate:
alla costruzione di nuovi fari, alla riparazione degli esistenti, agli aumenti degli ormeggi, alla sistemazione dei fabbricati portuali L. 357,000
ai lavori eventuali ed imprevisti „ 542,125
al personale straordinario ed alle indennità del personale ordinario „ 80,000

Per grandi divisioni geografiche la spesa si riparte come in appresso:

Alta Italia	L. 1,824,875
Italia centrale	„ 224,500
Italia meridionale	„ 1,528,000
„ insulare	„ 710,000

Ed è un riparto molto razionale, se si tiene conto che l'Italia centrale non ha porti di grande importanza e che due dei maggiori e più attivi porti dell'Italia giacciono nella settentrionale: Genova e Venezia.

La vittoria dell'Atbara

Secondo gli ultimi telegrammi, i dervisci avrebbero avuto nella battaglia dell'Atbara circa 3000 morti e feriti, e 4000 di essi sarebbero stati fatti prigionieri insieme ai loro capi.

Spagna e Stati Uniti

Il Messaggio di Mac-Kinley.

(S) **Washington**, 12. — Ecco un sunto più completo del Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, al Congresso.

Il Messaggio espone che le insurrezioni successive nell'isola di Cuba causarono danni morali e materiali agli Stati Uniti.

Descrive l'agitazione che ne risulta per gli Stati Uniti, e dice che gli sforzi dei suoi predecessori furono impotenti a reprimerla.

Dimostra i disastri che ne derivarono a Cuba stessa. Rileva la piaga dei Cubani, privi di sussistenza (*reconcentrados*), morenti a migliaia.

Dice che è suo dovere provocare, in nome dell'umanità, la fine immediata di tale guerra.

Enumera gli sforzi diplomatici degli Stati Uniti in proposito.

Dice che la vera questione relativamente al riconoscimento del diritto di belligeranti agli insorti cubani è di sapere se l'ente che lo reclama, sia indipendente. Ora non è prudente riconoscere l'indipendenza della sedicente Repubblica di Cuba. Ciò impegnerebbe gli Stati Uniti in obblighi, che, dice, non potremmo prendere, se non che di fronte ad un popolo realmente costituito.

Esamina poi come il miglior partito da prendersi sia l'intervento degli Stati Uniti, sia quale stato neutrale, sia quale alleato di una delle due parti.

Espone tutte le ragioni che lo spingono all'intervento come Stato neutrale; ma impiegando la forza contro ambe le parti. Queste cause sono lo spirito umanitario; la protezione da accordarsi ai cittadini degli Stati Uniti, residenti nell'isola di Cuba; la necessità che cessi il danno causato al commercio degli Stati Uniti dalla situazione dell'isola e la minaccia costante che questa situazione costituisce per la pace.

Ricorda in proposito l'esplosione dell'incrociatore *Maine*. Rileva poi che tutti gli sforzi fatti, per arrestare l'insurrezione, furono vani.

Il Presidente Mac Kinley domanda quindi di potere prendere misure che assicurino la cessazione definitiva delle ostilità nell'isola di Cuba e l'istituzione di un Governo stabile e forte che possa mantenere la sicurezza dei cittadini cubani e di quelli americani.

Chiede di potere impiegare le forze militari e navali degli Stati Uniti per realizzare tali fini.

Chiede pure la continuazione dell'invio di soccorsi alla popolazione cubana affamata e la concessione di crediti in proposito.

Sottopone la questione al Congresso e ne attende la decisione.

Rammenta che la Regina-Reggente di Spagna ha accordato l'armistizio agli insorti e dichiara che se quest'armistizio riuscirà, le aspirazioni degli Stati Uniti, come popolo cristiano e pacifico, saranno realizzate, altrimenti esso giustificherà l'azione degli Stati Uniti stessi.

I repubblicani del Senato e della Camera dei Rappresentanti applaudirono alla lettura del Messaggio ed i democratici diedero alcuni segni di disapprovazione.

(S) **Washington**, 12 — E' inesatto che il Messaggio del Presidente Mac Kinley sia stato rinviato alla Commissione degli affari esteri senza discussione.

Vi furono anzi dei discorsi violentissimi in senso anti-spagnuolo.

Venne presentata al Senato una mozione, colla quale si chiede alla Spagna il ritiro delle sue forze dall'isola di Cuba e il riconoscimento della Repubblica cubana, e si prega il Presidente Mac Kinley di applicare fermamente queste deliberazioni.

(S) **Washington**, 12 — Si assicura che le Commissioni delle due Camere presenteranno domani le loro relazioni sul Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac-Kinley.

In Spagna e a Cuba.

(S) **Madrid**, 12 — Gruppi abbastanza numerosi fecero, iersera, dimostrazioni alla Puerta del Sol, dinanzi al Ministero dell'Interno, gridando: " Viva la Spagna! Viva l'Esercito! „ ed anche nei quartieri bassi della città.

La polizia ed i gendarmi intervennero e caricarono la folla. Vi furono alcuni contusi. Si operarono parecchi arresti.

Le pattuglie continuarono a disperdere gli aggruppamenti di dimostranti nel Centro e nei quartieri bassi della città.

La calma fu ristabilita verso mezzanotte.

Il generale di Borbone fu condotto al Castello di Santana e verrà posto sotto processo.

(S) **Madrid**, 12 — Vi furono iersera dimostrazioni popolari patriottiche a Barcellona e Valenza. Nessun incidente.

(S) **L'Avana**, 12 — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri un proclama che dice che in seguito ai passi fatti dal Papa e dalle potenze, il governo spagnuolo ha ordinato di sospendere le ostilità.

(S) **L'Avana**, 12 — Il Comandante Generale, maresciallo Blanco, ed i Ministri insulari ebbero una conferenza sull'armistizio.

Essi deliberarono di chiedere spiegazioni al Governo di Madrid, specialmente riguardo alla sospensione delle ostilità.

Appena giungerà la risposta, il Decreto d'armistizio sarà pubblicato nella *Gazzetta* dell'Avana.

L'opinione pubblica continua ad essere inquieta ma, ciò non ostante, nessun disordine è segnalato.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 12. — La maggior parte dei giornali ritengono che il Messaggio del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, permette sperare nel mantenimento della pace.

Il *Times* teme che la discussione del Messaggio di Mac Kinley nel Congresso aumenterà l'eccitazione degli Spagnuoli.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 14,25. — Telegrafano da Madrid che la Regina Reggente strappò ai Ministri la concessione dell'armistizio; essi vi si opponevano principalmente perchè convinti che gli Stati Uniti vogliono l'annessione di Cuba e dopo sei giorni la Spagna si troverebbe nuovamente di fronte alla guerra. I generali Martinez Campos e Weyler sono della stessa convinzione dei Ministri. L'esercito è esasperato.

La concessione dell'armistizio avvenne così: Gli ambasciatori delle cinque grandi potenze si recarono dal Ministro degli Esteri, Gullon. L'ambasciatore austriaco, quale decano del corpo diplomatico, disse che i governi delle grandi potenze desideravano che la Spagna cedesse alle insistenze del Papa e sospendesse le ostilità per avviare una soluzione.

Gullon rispose che la Spagna non aveva potuto acconsentire alla stessa domanda fatta dagli Stati-Uniti; il Governo spagnuolo non aveva discusso l'eventualità che le potenze la ripetessero per conto proprio e pregava quindi gli ambasciatori che gli permettessero di conferire con Sagasta.

I singoli ambasciatori ripeterono allora calorosamente il desiderio del loro governo, rilevando che l'armistizio non ledeva l'onore militare.

Il Consiglio dei ministri convocato immediatamente, aderì alla proposta degli ambasciatori, specialmente in considerazione della loro dichiarazione che l'onore militare sarebbe restato illeso.

Comunicando agli ambasciatori le deliberazioni del Consiglio dei ministri, Gullon aggiunse che l'armistizio sarebbe necessariamente di breve durata, e che il governo si rimetteva per le modalità al generale Blanco.

— Telegrafano da Washington che il segretario di Stato alla marina, Long, ha dichiarato che l'armistizio è un nuovo fattore nella situazione ed un sintomo dei sentimenti concilianti della Spagna. Ad ogni modo non nuocerà.

Il segretario di Stato, Gage, ha dichiarato che l'armistizio non è un avviamento alla soluzione. La Regina-Reggente ha rimesso tutto nelle mani del generale Blanco, ma il governo spagnuolo nulla ha fatto per indurre gli insorti ad accettare l'armistizio. Un altro ministro disse Mac Kinley essere persuaso che il Congresso terrà debito conto dell'arrendevolezza della Spagna.

All'ambasciata spagnuola a Berlino si afferma che, in seguito all'agitazione della popolazione in Spagna, non c'è neppure da parlare della rinuncia a Cuba. Nessun governo potrebbe resistere all'indignazione popolare. Inoltre in questa questione sono in giuoco interessi che riguardano anche altre monarchie europee.

Dall'Avana si annuncia che la notizia dell'armistizio ha prodotto viva costernazione.

Il giornale dell'Avana *La Lucha* sospetta una manovra di Borsa e consiglia il generale Blanco ad impossessarsi del cavo sottomarino per frustrarla.

Il generale Blanco, non appena giunto l'ordine dell'armistizio, riunì immediatamente il Consiglio dei generali.

Dopo una viva discussione fu deciso di telegrafare a Madrid chiedendo spiegazioni e istruzioni.

Gli insorti si lagnano che le trattative siano puramente verbali e non resti di esse alcuna traccia.

L'accettazione da parte del Senato della risoluzione del Congresso avverrà verso la fine della settimana, essendo le discussioni al Senato illimitate.

Si spera che infrattanto il Papa e le potenze ottengano ulteriori concessioni.

I telegrammi giunti qui da tutte le capitali, rispecchiano la grande incertezza della situazione. Tutte le notizie vanno accolte colla massima riserva.

Berlino, 12, ore 17,49. — Nei nostri circoli diplomatici si considera che il Messaggio lascia immutata la situazione.

Il lieve miglioramento che aveva prodotto la concessione dell'armistizio è paralizzato dalla situazione interna della Spagna.

La diplomazia si ripromette ben poco dalla propria azione, per quanto disposta ad esercitarla, come ha fatto finora. La Francia avrebbe tastato il terreno per una proposta eventuale diretta a far assumere alle potenze stesse la pacificazione di Cuba, come si è fatto per Candia, ma la Germania è assolutamente contraria.

— Da Washington telegrafano che dall'epoca della guerra di secessione ad oggi non si ebbe mai un'eccitazione come l'attuale. La città è animatissima: le adiacenze del Senato sono affollate in attesa di una deliberazione sul Messaggio, la quale è soltanto possibile domani, giacchè le Commissioni del Senato debbono udire le comunicazioni di Lee, Console generale all'Avana, prima di concertarsi per una risoluzione comune.

Lee avrebbe promesso formalmente di provare la complicità della Spagna nell'esplosione del *Maine*. Egli avrebbe speso somme enormi per procurarsi nuove prove. Si dice che tra le altre egli possieda una lettera del generale Weyler, già comandante in capo a Cuba, nella quale promette di far esplodere la prima nave americana che fosse entrata all'Avana.

Si soggiunge che Mac-Kinley era digià in possesso di prove sufficienti, che gli aveva fornite Lee, ma le tenne celate per scongiurare lo scoppio inevitabile della guerra.

— Dalle città e da varie Corporazioni giungono al Governo offerte di grosse somme per armare.

— Barker, Console americano a Santiago di Cuba, è atteso domani a Washington con una lettera di Maximo Gomez, capo degli insorti, nella quale dice:

" La Spagna ci ha offerto l'armistizio un anno fa: lo rifiutammo; adesso dobbiamo anche rifiutarlo. La stagione delle pioggie sovrasta; la Spagna non chiederebbe di meglio che un armistizio, fino a che sia passata.

" Naturalmente l'America non riuscirà a persuadere gl'insorti ad accettarlo, come non vi riusciranno nè il Papa, nè la diplomazia europea. „

— Le proposte della Spagna concederebbero a Cuba un'autonomia anche maggiore di quella del Canadà. La Spagna si riserverebbe la nomina del Governatore, ma questi non avrebbe diritto di formare il Ministero come al Canadà.

Berlino, 12, ore 19. — Secondo un telegramma da Madrid, il presidente del Consiglio, signor Sagasta, avrebbe detto che mai il Capo di uno Stato ha espresso censure sull'operato del Governo di un altro paese, come ha fatto il signor Mac Kinley nel suo Messaggio.

Le accuse in esso fatte alla Spagna devono necessariamente addolorare ed irritare gli spagnuoli.

Il signor Sagasta crede quindi inevitabile la guerra o più presto o più tardi.

Berlino, 12, ore 14,40. — Il *Norddeutscher Lloyd* di Brema si è rifiutato di vendere agli Stati Uniti i quattro magnifici piroscafi: *Bismarck, Columbia, Normannia* e *Guglielmo I.*

Berlino, 12, ore 15,10. — L'ambasciatore spagnuolo a Londra dichiara la notizia che quattro ufficiali superiori spagnuoli avessero la chiave della mina che avrebbe fatto saltare in aria il *Maine*, un'infame calunnia.

Berlino, 12, ore 16,5. — L'incrociatore americano *Topeka* e la cannoniera *Somers* partiti sabato da Portland dovettero ritornare in quel porto. Il mare minacciava di sommergere la *Somers*. Trenta marinai di questa si rifiutarono di continuare il viaggio.

Berlino, 12, ore 18,5. — Da Madrid si annunzia che gli spagnuoli armano formidabilmente l'Avana per ricevere degnamente la flotta americana. Però gli americani non attaccheranno i punti fortificati sino a che la flotta spagnuola tenga il mare.

Le Repubbliche sud-americane si sono dichiarate solidali cogli Stati Uniti.

(S) **Berlino**, 12 — La Compagnia di navigazione amburghese-americana ha venduto i vapori *Normannia* e *Columbia* alla ditta Moss di Londra, che li ha rivenduti alla *Compagnia Transatlantica* di Barcellona.

Berlino, 12, ore 19,57. — La *Post*, commentando le ultime notizie da Madrid e da Washington, dice che l'agitazione popolare manifestatasi tanto in Spagna che agli Stati Uniti, rende minori le speranze già concepite nel successo della diplomazia per una soluzione pacifica.

La *Vossische Zeitung* crede che la guerra non sia allontanata che di pochi giorni.

Il *Boersen Courier* trova che il Messaggio non ha rischiarato la situazione. La *Boersen Zeitung* dice che il Messaggio potrà essere una dichiarazione di guerra o un prodromo di ritirata, secondo come piacerà al Congresso americano.

Il *Berliner Tageblatt* vede un *casus belli* nel minacciato intervento a Cuba.

La *Kreuz Zeitung* loda assai l'attitudine della Spagna, la cui arrendevolezza, secondo la *Kölnische Zeitung*, avrebbe migliorato la situazione dal punto di vista diplomatico.

La *National Zeitung* dice che la pressione diplomatica esercitata a Madrid e a Washington, ha finora aggiornato il pericolo. Ma sul punto essenziale, che è l'abbandono di Cuba da parte della Spagna, la situazione, disgraziatamente, è immutata.

Dall'Austria-Ungheria.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 12, ore 16.50. — Le speranze nel mantenimento della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti sono diminuite.

Il Messaggio di Mac Kinley ha prodotto qui un'impressione sfavorevole.

Dopo il linguaggio del Messaggio, sembra estremamente difficile che la Spagna possa continuare a tenere un atteggiamento conciliante. L'accentuamento del diritto degli Stati Uniti di intervenire a Cuba toglie quasi interamente il terreno ad una mediazione europea.

Si constata che agli Stati Uniti manca evidentemente la buona volontà di evitare lo scoppio delle ostilità e sembra che il governo non possa o non voglia resistere alle velleità bellicose dei grandi speculatori.

Se la guerra scoppierà essa non sarà che l'effetto degli istinti di un egoismo estremo. Tutti i presunti argomenti umanitari svolti nel Messaggio non dissimulano la triste verità che un egoismo senza pietà provocherà per il vantaggio materiale di taluni circoli una campagna terribile.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 12, ore 15.15. — Il Console generale Lee appena giunto a Key West telegrafò che mentre si trovava ancora nel treno erano stati tesi agguati contro la sua vita.

— Il *Matin* trova il Messaggio di Mac Kinley esempio di sangue freddo.

Secondo il *Figaro* esso lascia adito ad una soluzione pacifica.

Parigi, 12, ore 18.26. — Il *Temps* dice che il Messaggio di Mac-Kinley lascia la situazione incerta. Esso elimina quanto inaspriva la situazione interna, ma abbandona al Congresso la soluzione della vertenza senza svolgere la questione diplomatica.

Il giornale spera quindi assai poco in una soluzione pacifica.

Il *Journal des Débats* dice che nel Messaggio la moderazione della forma cuopre il pensiero bellicoso.

Il *New York Herald* pubblica un comunicato semi-ufficioso in cui si scongiurano le potenze a fare pressioni sulla Spagna per ottenere la pace a Cuba.

Le feste di Firenze

Lo stato maggiore della nave da guerra inglese *Revenge* si recherà a Firenze per assistere alle onoranze centenarie a Paolo Toscanelli ed Amerigo Vespucci.

A questo scopo la *Revenge* soggiornerà nelle acque di Livorno dal 17 al 27 corrente.

COSE D'ORIENTE

(S) **Vienna**, 12 — Si hanno da Costantinopoli le seguenti notizie circa le risposte di alcune potenze all'ultima Circolare della Turchia, relativa alla questione dell'isola di Creta:

L'Austria-Ungheria dichiara di aderire ad una soluzione accettabile da tutte le potenze.

L'Italia pure si dichiara desiderosa di una soluzione pronta di concerto colle altre potenze.

L'Inghilterra rileva l'impossibilità di imporre ai Candiotti l'accettazione di un suddito ottomano, come Governatore generale dell'isola.

Le risposte della Russia, della Francia e della Germania non sono ancora note.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Nell'ultima udienza accordata dall'Ambasciatore italiano, commendator Pansa, il Sultano lo pregò di una soluzione delle questione cretese nel senso delle domande turche.

(S) **La Canea**, 12 — Il distaccamento delle truppe austro-ungariche ha lasciato, stamane, l'isola di Creta.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Shanghai**, 12. — Il *Daily News* annunzia essere stata scoperta nel Palazzo imperiale di Pechino una formidabile cospirazione, minacciante la vita di parecchi alti personaggi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 19.57 — Il principe Enrico di Prussia si è trattenuto molto tempo a Hong-Kong, causa le riparazioni che si sono dovute fare alle navi *Deutschland* e *Gefion*.

Continuano intanto le trattative difficilissime circa al ricevimento a Pechino.

Il principe Enrico si recherà per due giorni a Wu-Sung, il nuovo porto aperto dalla Cina al commercio e di là procederà a Shanghai.

ARMI ED ARMATI

La marina russa.

Il *Kotline* dice che per la scelta del tipo delle corazzate da costruirsi in avvenire, è stato fissato dal Governo quello delle corazzate *Peresvet* e *Osliaba*, che formano un tipo intermedio fra la corazzata e l'incrociatore corazzato.

Queste due navi sono di 12,674 tonnellate; hanno una lunghezza di 426 piedi e 1\|2 con 71 piedi e 1\|2 di larghezza e pescano posteriormente 26 piedi.

Le loro macchine rappresentano 14.500 cavalli di forza e imprimono loro una velocità di 18 nodi all'ora, e il loro armamento si compone di 4 cannoni da 10 pollici, 11 cannoni da 6 pollici, 10 cannoni da 3 pollici e 28 cannoni più piccoli tutti a tiro rapido.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** del 12 contiene:

Rel. e RR. DD. che prorogano i poteri dei RR. Commissari straordinari di Pomarico (Potenza) e Ittiri (Sassari). — D. M. per l'assimilazione daziaria della " Phosphatine Falières „ e " Crema di latte „. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Elenco degli italiani deceduti durante il mese di febbraio 1898 in San Paolo (Brasile) — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — R. Università degli Studi di Roma: Avviso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Carrara, 11. — S. M. il Re ha detto al nostro Sindaco che nell'andata o nel ritorno dall'Esposizione di Torino sperava visitare la nostra città.

Messina, 11. — In seguito all'inchiesta sulla nostra magistratura i giudici Micalè, Calcaterra, Gaiati e Grimaldi avranno altra destinazione, avendo però l'inchiesta conchiuso nulla esservi a loro carico.

Urbino, 11 (*p. c.*) *Feltro*. — L'ispettore del Ministero dell'interno comm. Aristide Bernabò Silorata ha visitato questa Casa di Correzione. E' rimasto soddisfattissimo dell'ordine e della disciplina che vi regnano, e dei continui progressi delle varie manifatture ivi attivate. Se n'è quindi rallegrato col direttore, l'egregio signor Ricchi, e con gli impiegati che lo coadiuvano nell'importante amministrazione.

— La questione del nostro Circolo Straordinario della Corte d'Assise ogni giorno più si fa acuta. Con nostro grave danno, non solo economico ma anche morale, ormai da troppi mesi esso non funziona più: anzi le cause che vi dovrebbero essere trattate per assoluta ragione di competenza, sono destinate alla Corte di Pesaro. Le ragioni di tal fatto sono molte, e poco liete, e tali da meritare l'attenzione del Governo. Perciò mi propongo riparlarne, presto e compiutamente, anche perchè è tempo di finirla con uno stato di cose che ci opprime e ci danneggia.

Urbino, 12, ore 18,10. — Oggi Tabarrini Massimiliano, d'anni 23, entrava in casa di Montanari Concetta di anni 30, cercando di violentarla. Essendosi la Montanari posta a gridare la uccideva con replicati colpi di coltello. Fu arrestato.

Torino, 12, ore 15,15. — Ieri trovavasi morto presso la barriera di Francia l'operaio elettricista Alessandro Morozzi colla gola tagliata e stamane arrestavansi il facchino Picatti amante della moglie dell'ucciso e la moglie stessa perchè si sospetta che siavi stata connivenza fra loro e che abbiano assassinato il Morozzi.

— Migliora il capitano Giolina che ebbe ieri un braccio ferito per lo scoppio di un cannone durante le esercitazioni al campo di S. Maurizio.

Porto Civitanova, 11 — E' ritornato fra noi il concittadino sig. Luigi Rocchi, reduce dal processo di Camerino, che finì colla condanna di coloro che erano stati accusati di aver deposto il falso contro di lui nella questione del grano venduto ad una Ditta di Lucca.

Alla stazione ebbe una dimostrazione entusiastica da parte della popolazione. Il D.r Natalucci lo salutò in nome della cittadinanza; il Rocchi fu quindi accompagnato dalla folla all'Associazione operaia, dove gli venne offerto un vermouth d'onore; l'avv. Zallocco pronunciò un applaudito discorso, inneggiando all'onestà e alla giustizia. Il Rocchi per la commozione non potè parlare.

(Tutto questo si comprende; ma in quanto alla giustizia il verdetto di Camerino è sembrato assai curioso — giacchè sono stati ritenuti colpevoli di falsa testimonianza quattro facchini che sarebbero stati corrotti, mentre il corruttore, imputato anche lui, è stato assolto!)

Pisa, 12, ore 17,40. — Rinaldi Eugenio, di anni 12, da Ponsacco per questioni di giuoco uccideva con una coltellata Salvatori Maurizio, d'anni 23. Il piccolo omicida fu arrestato.

Nuoro, 12, ore 16,10. — Nella regione Calagone fu rinvenuto cadavere il pregiudicato Piga Salvatore, barbaramente ucciso con arma da taglio, spiccandogli la testa che fu appesa ad un albero. Finora ignorasi chi abbia commesso il feroce assassinio.

Bari, 12, ore 17,20. — In Palo del Colle Barvero Michele venne ucciso a colpi di pistola da Battista Giuseppe con complicità del padre e dei fratelli. Furono tutti arrestati.

Torino, 12, ore 21,30. — Il tenente colonnello Enrico Ferrari, del 41° fanteria, messo a riposo da pochi giorni per ragione d'età, oggi, dopo aver visitato insieme alla sua signora, un appartamento che voleva prendere in affitto, precipitava per la scala della cantina, rimanendo morto sul colpo.

Il tenente colonnello Ferrari era stato già comandante, del forte di Adigrat ed aveva poi preso parte alla spedizione per liberarlo.

Egli contava di pubblicare un libro in risposta a quello di Baratieri.

— La Corte d'Appello ha confermato la sentenza contro lo scultore Costa per la questione del monumento a Vittorio Emanuele.

Pel valico del Sempione.

(S) **Milano**, 12. — Il Consiglio provinciale, nella seduta odierna, ha votato un nuovo contributo di 250,000 lire pel valico del Sempione.

Collegio di Ceccano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Monte Circello, 13, ore 13.35. — E' giunto qui il principe don Luciano Colonna con una rappresentanza di elettori di Terracina e fu acclamatissimo. A San Felice Circeo venne accolto dalla Giunta e dalla popolazione plaudente al suo deputato.

Il principe rispose poche e soddisfacenti parole; ha poi visitato i lavori della colonia Principessa Elena e fu festeggiatissimo dai coloni. Brindò agl'iniziatori dell'ardita impresa, augurandosi che essa trovi molti imitatori per la soluzione del problema agricolo. ff. Sindaco *Babini*.

Piperno, 12. — Bisogna proprio dire che quando una candidatura va male, i fautori del candidato perdono le staffe. Avendo il cav. Rocco Miccinilli commesso il grave crimine di firmare il manifesto in favore della candidatura Colonna, il giornale l'*Indipendente*, con un vero slancio di indipendenza sulle norme più elementari del galateo attacca il cav. Miccinilli con una violenza, quale non sarebbe lecita verso il più volgare birbaccione.

Gli scrittori dell'*Indipendente*, che si sono trasferiti da Frosinone a Ceccano per essere più a contatto col candidato Bragaglia, prima d'insolentire contro il cav. Miccinilli avrebbero dovuto chiedere l'avviso all'avv. Bragaglia, il quale li avrebbe certamente dissuasi, poichè pochi giorni addietro scriveva al Miccinilli la seguente lettera:

Carissimo Rocco,

In queste tristi lotte politiche si logorano e si sbrandellano le amicizie fatte d'interessi e di basse transazioni: rifulgono più vive quelle che dal cuore soltanto attingono luce e calore.

Son contento di sentire che la tua amicizia è rimasta nel novero di queste ultime: e che tu galantuomo purissimo, cavaliere di lealtà nella tua delicata posizione ti sei conservato sempre a quella altezza sulla quale ti aveva posto la stima ch'io nutro per te.... Tu rimani imparziale e te ne sono grato.

Però lascia che ti dica che in fondo al cuore sento gemermi un rimpianto, il rimpianto che in questa santa lotta che io combatto nel nome, per l'interesse e la virtù del popolo anelante a riabilitarsi, tu che dal popolo pipernese sei il figlio benamato e purissimo, tu, mio caro Rocco, non puoi essere apertamente, alla luce del sole, a fianco mio dandomi l'ausilio della tua parola, che ha fascini potenti di convinzione e di fede...

Ad ogni modo io confido nella vittoria ed il giorno del trionfo, nei palpiti di gioia che il mio cuore sentirà, sii pur sicuro o mio carissimo amico, che io volerò a te col pensiero ed io dirò che al mio trionfo anche inattivo tu avrai contribuito perchè esso sarà in parte frutto dell'alta educazione civile alla cui scuola tu col tuo esempio hai educato i tuoi concittadini.

Voglimi bene, o amico vero, e credimi

Sempre tuo — *C. Bragaglia*.

Il censimento.

Nella relazione che il prof. Riccardo Dalla Volta presenterà al III Congresso geografico, che si terrà a Firenze a giorni, sul tema del censimento generale, egli deplora anzitutto che nel 1891 sia stato rinviato per una meschina questione di economia, non proporzionata ai danni che ne sono derivati.

Basta considerare le numerosissime disposizioni di leggi e regolamenti che richiedono, per la loro applicazione, la conoscenza del numero esatto degli abitanti dei Comuni. Se vi era operazione alla quale non si doveva rinunziare era appunto quella del censimento.

Infatti per avere molti dei dati di demografia italiana, che ogni giorno occorrono alle amministrazioni, agli studiosi tutti — si occupino essi di statistica, di economia, di igiene, di geografia, di criminologia o di politica — bisogna ricorrere anche oggi ai dati del 1881; ossia si adoperano dati che non rappresentano più la realtà delle cose.

E' vero che la Direzione di statistica pubblica ogni anno i volumi sul movimento dello Stato Civile, sull'emigrazione, sulle cause di morte ecc. e calcola in base al saggio d'incremento della popolazione, ricavato dai due ultimi censimenti, il numero attuale degli abitanti; ma la statistica del movimento della popolazione non può sostituire l'operazione del censimento, del quale anzi ha bisogno come punto di partenza e la popolazione *calcolata* non corrisponde mai a quella *censita*.

In Inghilterra, la differenza tra l'aumento *reale* della popolazione accertato con censimento e quello calcolato, risulta del 2 0[0; e il Rawson ha provato che in quasi tutti gli Stati d'Europa i censimenti hanno dato un aumento di popolazione inferiore a quello calcolato sulla differenza tra morti e nati; per contrario trovò che negli Stati Uniti l'aumento maggiore è dato dai censimenti, che comprendono nella numerazione il gran numero di immigrati.

La mancanza del censimento del 1891 ci priva di un complesso di dati fondamentali che servono di punto di partenza per tutte le induzioni demografiche; ci priva di un materiale statistico paragonabile a quello dei paesi dove il censimento si è eseguito in questi ultimi anni, e ci lascia quasi completamente all'oscuro sulla classificazione attuale della popolazione, secondo le età, il sesso, le professioni, la istruzione, sulla sua destribuzione territoriale, rispetto alle città e alle campagne, alle abitazioni ecc. ecc.

Che i dati del censimento 1881 siano inservibili, lo prova il fatto che nei 17 anni decorsi avemmo una emigrazione crescente, crisi bancarie, edilizie e agrarie, notevole sviluppo della rete ferroviaria, trasformazioni urbane, incremento sensibile di talune industrie, trasformazioni agricole, epidemie di varia intensità, provvedimenti sanitari, politici ed economici, guerra in Africa, fatti tutti che debbono avere grandemente influito sulla struttura attuale della nostra popolazione.

Ciò premesso il prof. Della Volta crede però che dal momento che si è aspettato tanto e si è lasciato passare il 1896, cioè la metà del decennio 1891-1901, valga meglio aspettare addirittura il 1901 per non interrompere la comparabilità dei dati tra i vari censimenti italiani.

Del resto, si faccia prima o si aspetti il 1901, ciò che urge è decidersi per studiare i mezzi migliori di effettuarlo.

Ed a questo proposito, oltre agli studi preparatori pubblicati nel 1892 dalla Direzione di statistica, si consiglia che oltre la numerazione della popolazione e le consuete ricerche dell'età, sesso, condizione civile, istruzione, certe infermità ecc., si facciano indagini più precise e complete sulle professioni, sulla distribuzione del lavoro e delle industrie.

Inoltre, come già proposero statistici inglesi, con una scheda speciale, distribuita ai censiti come esercenti una industria per conto proprio o d'altri, si dovrebbero chiedere alcuni dati sulle persone occupate nelle imprese industriali.

Codesti dati sono ormai indispensabili, sia per fornire al Governo, al Parlamento e agli studiosi elementi di fatto, di cui si sente viva la mancanza, sia per organizzare con dati sicuri la statistica del lavoro, complemento necessario di quella che riguarda gli altri aspetti della vita civile ed economica.

Un elenco di tutti i luoghi abitati, secondo l'ordine alfabetico dei nomi, coi quali essi vengono designati e la rispettiva cifra di popolazione è pure consigliato nell'interesse degli studi storici, geografici ed etnografici, nonchè in quello della amministrazione pubblica, e ciò per aver modo di conoscere le denominazioni di tutti i nuclei o gremii di popolazione, anche di piccolissima importanza; che si trovano nel regno.

Esso costituirebbe come un gran quadro di demografia topografica e dovrebbe farsi in ogni provincia, come una delle operazioni preparatorie del censimento.

Il lavoro, come suggerì l'illustre Bodio, potrebbe essere affidato alle Giunte provinciali di Statistica, assistite da persone fornite degli studi necessari e dagli ingegneri del Genio Civile per l'esame delle carte topografiche.

Questi in succinto, sono i criteri principali, ai quali dovrebbe informarsi il nuovo censimento, perchè riesca utile a tutti e sotto tutti gli aspetti.

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 15,15. — Il *Figaro* ammira il programma del Duca degli Abruzzi per esplorare il Polo Nord trovandolo però molto ardito.

Lo sviluppo delle grandi città europee

Uno dei fenomeni più notevoli della storia di questo secolo, osserva Paul Meuriot in un suo recente studio (*Les agglomerations urbaines dans l'Europe contemporaine*) è senza dubbio la formazione e lo sviluppo delle grandi agglomerazioni urbane.

Il fatto non è del tutto nuovo; l'antichità e il medio evo hanno conosciuto questo fenomeno che ha sempre coinciso con una civiltà avanzata. Ma il progresso delle grandi agglomerazioni umane non ha mai avuto un carattere d'intensità e di universalità come nel nostro secolo. E' opportuno pertanto analizzare questo fenomeno nei suoi dati costitutivi.

Per l'influenza di varie cause il progresso delle città ha sorpassato sempre più nel nostro secolo quello del resto della popolazione. Al principio del secolo, quando l'Europa aveva 175 milioni d'abitanti, c'erano 21 città con più di 100,000 abitanti e la loro popolazione complessiva non raggiungeva 4,700,000 abit., ossia la 75.a parte di quella dell'Europa.

Ma nel 1850 il numero delle grandi città era già di 42, con quasi 9 milioni d'ab., ossia il 3,8 per cento della popolazione totale d'Europa.

Nel 1870 si contavano 70 città aventi più di 100,000 ab. con una popolazione totale di 20 milioni, ossia il 6.66 per cento di quella dell'Europa.

Ora sono 121 città, che insieme hanno circa 37 milioni di abit. equivalenti al decimo di quelli dell'Europa.

Si può calcolare una città di oltre 100,000 ab. per ogni 8 milioni di abitanti.

Dal 1870 ai nostri giorni, la popolazione d'Europa è aumentata del 20 per cento; quella delle città di oltre 100,000 ab. del 52 per cento.

In altre parole, malgrado il progresso della popolazione totale, il suo rapporto al numero delle grandi città è sempre andato diminuendo a profitto di queste ultime.

Nel 1800 su 1000 abitanti dell'Europa, non se ne contavano che 15 nelle grandi città; nel 1850 questa proporzione era di 34 e si elevava a 63 nel 1870 e infine era raggiunge il 100.

Certamente tutta la popolazione urbana è in aumento e non soltanto quella delle grandi città; ma l'esame dei dati dimostra che gli aggruppamenti urbani minori non hanno il più spesso che una parte piccola nell'aumento della popolazione urbana.

Questa circostanza giustificherebbe la legge stabilita da Levasseur e così formulata: la forza d'attrazione dei gruppi umani è proporzionale alla loro massa. Esaminiamo i vari paesi.

Prendendo in esame la popolazione francese si trova che la popolazione urbana nel 1846 era di 8.646.743 pari al 24.4 per cento; nel 1896 si era quasi raddoppiata, 15.030.000 e corrispondeva al 39.5. Invece quella rurale da 26.753.743 ab. nel 1846 (75 0[0 del totale) era scesa mezzo secolo dopo a 23.487.000 (60.3 per cento).

Più interessante è lo studio della popolazione inglese, perchè in Inghilterra lo sviluppo delle città è un fenomeno tutto moderno.

Nel 1801 la popolazione delle città aventi ora più di 100.000 ab. era (esclusa Londra) di 684.000, nel 1891 è invece di 4 milioni e mezzo e Londra che al principio del secolo aveva poco meno di 1 milione ne ha ora circa 4 e un quarto.

Ma mentre in Francia la popolazione rurale in cifra assoluta diminuisce negli ultimi 50 anni, in Inghilterra e Galles resta quasi stazionaria.

L'Impero germanico viene subito dopo l'Inghilterra quanto al numero e alla popolazione delle agglomerazioni urbane, e in nessun altro paese d'Europa queste hanno fatto un progresso eguale da un quarto di secolo in poi.

L'esercizio della industria estrattiva mineraria, lo sviluppo in genere dell'industria e del commercio, l'unificazione politica ed economica, tutte queste cause hanno contribuito alla formazione delle grandi città ed hanno agito nello stesso tempo nell'epoca contemporanea.

Nel 1871 la Germania non aveva ancora che 8 città eccedenti 100,000 ab. e la loro popolazione non arrivava a 2 milioni; nel 1885 questa cifra era di 21, con quasi 4 milioni e mezzo di abitanti (4.462.000); nel 1895 erano 28 con oltre 7 milioni e un quarto d'abitanti.

La popolazione di queste città rispetto a quella totale da 5.34 per cento nel 1871 passa a 10.42 per cento nel 1885, e a 17,83 nel 1895

Ora si noti che nel 1801 non c'erano sul territorio attuale dell'impero tedesco più di due città di oltre 100.000 ab., Berlino e Amburgo; e lo stesso numero si notava nel 1841.

La popolazione delle 28 agglomerazioni dell'impero che hanno più di 100.000 ab. era nel 1871 di 3.447.000, avendone ora 7,261.000 l'aumento è stato del 110 per cento!

Notevole pure è lo sviluppo delle città minori. Le città da 20.000 a 100.000 ab. erano 75 nel 1871 con 3.147.000 ab., nel 1895 salivano a 141 con oltre 5 milioni e un quarto d'ab. Cosicchè le città importanti riunite formano 12.500.000 abitanti ossia il 23.8 0[0 del totale.

Se poi si considera tutta la popolazione urbana, essa era nel 1890 di 23,243.229 mentre quella rurale era di poco superiore ai 26.000.000: cifra quest'ultima quasi uguale a quella del 1871, mentre la popolazione urbana nel 1871 era di 9 milioni e mezzo inferiore a quella del 1890.

Accanto a questo sviluppo delle agglomerazioni urbane tedesche, il movimento che presenta l'Austria-Ungheria è più modesto ma pur sempre sensibile. La popolazione dell'Austria è in grande maggioranza rurale: tuttavia la proporzione degli abitanti dei comuni inferiori a 2000 abitanti scendeva dal 1880 al 1890 da 703,7 a 665 per mille e le grandi città esercitano visibilmente la loro influenza sullo sviluppo delle loro rispettive regioni.

Nel 1869 il numero delle città di oltre 20,000 abitanti era in Austria di 10 con 1,490,000 abit., nel 1890 saliva a 28 con quasi 3 milioni di ab. e il loro rapporto alla popolazione totale saliva da 7.3 a 12.2 per cento.

Ma se consideriamo, come per gli altri paesi, le città che avevano e hanno oltre 100,000 ab. troviamo che nel 1869 erano 5 con 1.280,000 ab., che nel 1890 sono aumentati sino a 2,067,000 ossia del 64,7 per cento, mentre l'Austria nell'insieme aumentava solo del 18.2 per cento.

L'Ungheria invece presenta uno sviluppo urbano speciale. Una gran parte della popolazione urbana è assorbita dalla capitale Buda-Pest. Dal 1850 al 1890 la popolazione rurale è aumentata, in cifra assoluta più dell'urbana; tuttavia quest'ultima da 1,414,000 è passata a 2,449,380 ab. in 40 anni.

Quanto all'Italia il Meuriot osserva che fra tutti gli Stati europei il nostro paese è quello che ha avuto più anticamente il maggior contingente di popolazione urbana.

Al principio del secolo essa contava 5 città di oltre 100,000 ab. proporzione che era la più alta d'Europa e quelle città (Napoli, Milano, Roma, Palermo, Venezia) avevano insieme quasi 1 milione d'ab., cifra che non raggiungevano le città della medesima categoria in alcun altro Stato di Europa.

Oggi l'Italia conta 12 città di oltre 100,000 ab. che in dieci anni hanno avuto un aumento del 32 per cento, mentre l'aumento generale della popolazione è stato solamente del 12.5 per cento.

La mancanza di censimento rende però poco sicuri i calcoli pel nostro paese come pure per la Spagna.

Finalmente la Russia ha uno sviluppo urbano piuttosto mediocre nonostante le sue grandi agglomerazioni. Verso il 1867 l'impero russo aveva 14 città di più di 50,000 ab. con un totale di 2,420,000 e sei sole eccedevano i 100,000. Secondo l'ultimo censimento queste ultime sono ora 16 con oltre 5 milioni di abitanti.

Congresso geografico.

(S) **Firenze**, 12. — E' stato inaugurato nel pomeriggio, nell'aula dell'Istituto di Studi Superiori, il Congresso geografico alla presenza delle Autorità, di trecento congressisti e di numeroso pubblico.

Parlarono applauditi, il Sindaco, il prof. Marinelli, che fu eletto Presidente del Congresso, e il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Bonardi.

Ebbe quindi luogo un brillante ricevimento in onore dei Congressisti al Palazzo Vecchio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il principe Nicola del Montenegro ha pubblicato a Cettigne un altro lavoro drammatico, ma di genere affatto diverso dall'*Imperatrice dei Balcani*. Ha per titolo *Come si nasce* ed è d'indole allegra, che rasenta le *pochades* francesi.

— Al Royalty Theatre di Londra ha avuto ottima accoglienza una nuova commedia in tre atti di Arthur Sturgess: *Giulia*. L'intreccio è basato sulla somiglianza di due gemelli, maschio e femmina. La sorella per salvare il fratello dalle conseguenze di una storditaggine, si veste coi suoi panni e riesce nell'intento. Poi confessa lo stratagemma ed ambedue sono perdonati.

La commedia ha giovato soprattutto a mettere in rilievo l'abilità della giovane attrice miss Louie Freear, la quale sosteneva la parte di ambedue i personaggi.

Ma, a dirla tutta, roba di simile genere abbonda in Italia e fuori da almeno cento anni!

Lirica. — Il *Daily News* racconta che l'Imperatore di Germania avrebbe suggerito a Siegfried Wagner, il figlio del grande Riccardo, il soggetto della sua futura opera comica *Die Baerenhäuter* (Le Pelli d'orso).

La musica, a detta dello stesso compositore, ritrae più di quelle di Weber che di quella del padre.

L'opera sarà in tre atti, di cui due già terminati.

— L'opera del maestro Sullivan, di cui procedono le prove al Savoy Theatre di Londra ed intitolata *La pietra della bellezza*, mette in scena un episodio della storia fiamminga a tempo di Filippo von Artevelde.

Chi ne ha udito frammenti, la giudica lavoro di mirabile fattura. Intanto, ovunque si parla della ricchezza dei costumi.

Necrologio. — E' morto a 47 anni, uno scultore che era giunto al culmine della sua fama: Alfredo Lanson.

Nato ad Orléans, aveva ottenuto il gran premio di Roma nel 1876 con un *Giasone che porta via il vello d'oro* rimasto celebre.

Specialmente era rinomato come autore di busti: tra i quali eseguì quelli di Félix Faure, di Giorgio Cochéry, di Camillo Flammarion ecc., che hanno figurato negli ultimi salons.

Varie. — Riccardo Wagner avrà la sua statua a Berlino.

Un Comitato, presieduto dalla principessa ereditaria Carlotta di Sassonia Meiningen sorella dell'Imperatrice, ha raccolto parte dei fondi necessari; e per aumentare la somma ha indetta una Esposizione di tutto ciò che ha rapporto alla musica drammatica, religiosa e profana, alla letteratura musicale, alla storia della musica attraverso i secoli, agli istrumenti di musica antichi, ai manoscritti e ritratti di compositori celebri; e specialmente all'opere del sommo maestro.

Questa Esposizione sarà aperta a Berlino il 7 maggio prossimo.

— Negli uffici del *Journal* due malgasci antichi musicisti della Corte di Tananarive, Josepha e Raim-Mane hanno eseguito delle melodie pittoresche accompagnandosi con la *vally*, istrumento esclusivamente costruito con bambù.

Manoscritti miniati.

Uno è opera francese del sec. XV, in caratteri gotici, ed è un *Breviarium* in 8° di 189 fogli. E' ornato di sette superbe e fine miniature in fondo d'oro contornate di belle bordure a rami incrociati con piccole figure.

La legatura è della metà del secolo XVII con le armi della principessa Anna Maria de la Tremoïlle di Francia unite a quelle del Duca di Bracciano (Orsini), che ella sposò in seconde nozze.

L'altro è un *Antiphonarium* da coro di 305 fogli; magnifico manoscritto italiano membranaceo della fine del XV secolo, decorato di 61 iniziali illuminate e dorate di rara bellezza di stile e finezza di esecuzione, rappresentanti soggetti religiosi.

Questi due splendidi manoscritti abbiamo ieri ammirato nell'esposizione della vendita che si fa sotto la direzione dell'antiquario Filippo Tavazzi, nel palazzo Theodoli. Essi sono importanti e veramente rari, e dimenticammo di rilevarli tra i preziosi oggetti di quella vendita, per la quale certo vi sarà una nobile gara, a giudicare dalla folla distintissima che ieri vi accorse, tra cui notammo gli ambasciatori d'Austria, di Germania e di Francia, molti principi romani e gran numero di notabilità politiche, aristocratiche e artistiche.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Napoli** in data di ieri:

Oggi prima giornata delle corse al Campo di Marte; tempo prima bello, poi piovoso.

Molta gente, bellissimi equipaggi.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Partenope di lire 3000, distanza metri 2400.

Corrono: *Inglesina* del marchese di Serramezzana-Flori e *Jala* di Sir Rholand. Vince la prima.

Seconda corsa, premio del Campo di Marte di lire 4000, delle quali 1000 al secondo; distanza metri 1000.

Corrono: *Saripati* di John Rook, *Adelina* del cav. Marsaglia, *Clairon* del cav. C. Ranucci e *Juliette* di Sir Harbert. Vince quest'ultima.

Alla terza corsa (premio Esperia di lire 3000, distanza metri 2400) giungono le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, ossequiati dal Comitato.

La Principessa porta una veste bianca con mantellina di peluche verde e cappellino bianco, guarnito bianco e oro.

Corrono *Febo* della razza di Carmignano e *Violent* di sir Rholand. Vince quest'ultimo.

Comincia a cadere una pioggerella.

Quarta corsa, premio Principe di Napoli (un oggetto d'arte). Distanza metri 2700.

Corrono tutti gli iscritti meno *Volturno* di Berardo Berardi. Vince *Sainte-Hélène* del tenente Caracciolo.

Ore 17.55 — Quinta corsa, premio Bagnoli di lire 2500 di cui 500 al secondo. Distanza metri 3000.

Corrono *Hyacinthe* del cav. Ranucci, *Cassio* del barone Angelini, *Walton* di Federico Tesio.

Giunge primo *Hyacinthe*.

Il premio del Principe di Napoli, vinto dal tenente Caracciolo, consiste in uno spillo, formato da un magnifico smeraldo contornato di brillanti.

Ciclismo. — Avvisiamo che per tutto il mese di aprile rimane aperta l'iscrizione delle biciclette nei municipi e la presentazione delle biciclette stesse agli uffici metrici del Regno. La Direzione Generale delle Gabelle ha dato ordini perchè si usino le massime facilitazioni ai velocipedisti per questi giorni; Però dal primo maggio le guardie saranno *inesorabili* e le multe numerosissime.

Nessun velocipedista potrà scappare al fisco e per persuadersene basterà il seguente elenco di persone interessate ad infliggere le multe:

in città: Carabinieri, guardie di questura, guardie municipali ed ufficiali metrici;

in campagna: Carabinieri, guardie campestri e ufficiali metrici;

fra i monti: Guardie forestali, ufficiali metrici;

nei confini: Guardie di finanza, Carabinieri.

Ognuna di queste guardie che porrà in contravvenzione un ciclista avrà diritto alla metà della multa e cioè a 10 lire.

Figuratevi come tutto attendono il 1. maggio per poter guadagnarsi con poca fatica guadagnarsi un abbondante supplemento di paga.

Badate a noi perciò, non lasciate passare questo mese senza far bollare la vostra macchina, ve ne pentireste...

E, amici, attenti al primo maggio!!

Ciclismo patriottico. — I ciclisti spagnuoli sono in gran fermento per la guerra ispano-americana. Essi riuniranno un fondo bastevole per acquistare ed armare un incrociatore che sarà denominato « La Bicicletta. »

Corse su strade e su piste, feste, caroselli, tutto sarà messo in moto per ottenere lo scopo.

La Società vi si son messe con entusiasmo ciclo-patriottico e decisero che la bandiera dell'incrociatore porterà ricamati in oro tutti i loro stemmi, perchè anche nella battaglia il ciclismo abbia ad essere ricordato.

Ecco del ciclismo veramente patriottico!

Deputati ciclisti. — Alla Camera austriaca il presidente de Fuchs ordinò la costruzione di un deposito speciale per le biciclette, resosi necessario perchè ormai si contano a centinaia i deputati tedeschi che vi si recano a cavallo del... *cavallo d'acciaio!* A quando altrettanto per Montecitorio?

Scherma. — Ci telegrafano da Praga 12 sera:

Il giubileo dell'Accademia d'armi del regno di Boemia è stato celebrato ieri con gran pompa. Ebbe luogo una brillantissima serata di scherma alla quale assisteva tutta l'aristocrazia di Praga. Si distinse il capitano Debax, maestro francese.

Era questo di ieri il 250.o anniversario della fondazione dell'Accademia e nel medesimo tempo il 30.o della direzione del capitano Gustavo Hergsele, che fu festeggiatissimo.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'appello - IV Sezione.

Pres. Ponticaccia - Cons. rel.: Marchetti - P. M.: Cavalli
Difesa: Zuccari.

Il furto di balistite.

Tre mesi indietro il Tribunale condannò a 100 giorni di reclusione Maria Limiti e Osvaldo D'Ambresi, imputati la prima d'aver rubato tre chilogrammi di balistite nelle officine della direzione d'artiglieria, ed il secondo di averla acquistata conoscendone la provenienza furtiva.

Essi ricorsero in Corte d'appello, e vennero ieri assolti per non provata reità.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La spedizione Andrée.

Il Console di Svezia e Norvegia a San Francisco telegrafa che il rapporto del fattorino postale Carr, secondo il quale la spedizione Andrée si troverebbe ora a Klondyke, è evidentemente privo di fondamento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 13 Aprile 1898 — S. Ermenegildo
Leva il Sole alle ore 5.34 m. — Tramonta alle 6.48 s.
Leva la Luna alle ore 1,25 m. — Tramonta alle 10.46 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 Aprile

Europa: pressione 748 sulla Manica; Golfo Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Nord fino nove mill., temperatura irregolarmente variata, pioggie Nord.

Stamane cielo coperto, pioggie Italia superiore.

Barometro: 755 Torino, Portomaurizio, Modena, Venezia; 760 Roma, Potenza, Lecce; 762 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti freschi intorno ponente Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

BIZZARRIA

Sai tu dir negando luce
Quel che subito verrà?
E trovar, come al contrario
Un po' chiaro si fa là?

Spiegazione del Passatempo precedente:
CO-IN-TER-ESSE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8-9 aprile
Nati 41 compresi 2 nati morti.
Morti 44 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Bruni Margherita di Giacomo, Roma, 14
Re Celsa di Francesco, Roma, 40, vedova
Prevost Bariols Emilia fu Giuseppe, Parigi, 49, nubi
Baltea Paolina, 24
Ghisu Giuseppe fu Michele, Cagliari, 64, coniug.
Speluzzi Bernardino fu Bernardo, Milano, 61, coniug.
De Hapoist Pietro, 63
Luciani Ulisse fu Domenico, Fabriano, 47, coniug.
Giorgi Annibale fu Carlo, Roma, 49, celibe
Saratti Achille fu Giovanni, Roma, 74, coniug.
Toselli Gio. Antonio fu Pietro, Roma, 42, coniug.
Valeri Mariano fu Giuseppe, Licenza, 34, coniug.
Vitali Alfredo fu Antonio, Roma, 21, celibe
Allegretti Achille fu Luigi, Roma, 64, coniug.
Lipparelli Romeo di Adriano, Roma, 26, celibe
Marchesi Geltrude fu Gioacchino, Manziana, 26, coniug.
Piersanti Carolina fu Andrea, Albano, 52, coniug.
Guerra Antonio fu Lorenzo, Iesi, 79, celibe
Palmieri Giorgina fu Innocenzo, Spoleto, 27, coniug.
Dacci Nazzarena di Vincenzo, Genzano, 33, nubile
Bagliani Antonio fu Angelo, Cantalupo, 33, celibe
Lombardi Tommaso di Vincenzo, Campobasso, 16, celib
Vivarelli Natale fu Leopoldo, Roma, 65, coniug.
D'Andrea Margherita fu Angelo, Roma, 68, coniug.
Mancinelli Filippo fu Luigi, Roma, 70, coniug.
Toppi Biagio fu Pasquale, Arcevia, 53, vedovo
Rossi Matilde, Roma, 15, nubile
Piccialuti Paolina di Felice, Giove, 30, coniug.
Pratti Giulio, Firenze, 24, celibe
Paolelli Luigi di Vincenzo, Sermoneta, 22, celibe
Incagnoli Teresa di Michele, S. Elia Fiume rapido, 22, nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 26 aprile (fatali) - Manutenzione tronco S. N. n. 85 Sassari-Tempio, m. 39.915 (1898-1904). Pres. L. 172,644.

Comune di Marsala. - 20 aprile - Costruzione di un pubblico macello. Pres. L. 55,000.

Municipio di Savona. - 25 aprile - Costruzione di arcate nel cimitero di Zinola. Pres. L. 44,600.

Prefettura di Belluno. - 4 maggio (fatali) Manutenzione tronco S. N. 7 Feltre-Treviso. Pres. L. 58,745.

Provincia di Macerata. - 30 aprile - Licitazione fra Cooperative per lavori murari occorrenti per la costruzione della nuova Caserma dei carabinieri in Macerata.

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: *coll'* **Amministrazione** *del Popolo Romano*. Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano*.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo 12,1.

Vaticano. — Questa mattina il Papa celebrerà nuovamente la messa nella cappella Sistina, ammettendovi numerosi forestieri che ne fecero domanda.

— Il pellegrinaggio belga arriverà in Roma il 20 corrente e sarà subito ricevuto in udienza dal Papa.

Arrivi e partenze. — Ieri è tornato in Roma l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

— Il sottosegretario di Stato on. Balenzano ha fatto ritorno in Roma.

S. P. Q. R. — Ieri sera la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica per riprendere la discussione della nuova Convenzione con la Società anglo-romana per l'Illuminazione di Roma.

Gli asili d'infanzia a Roma — Ieri la Società per gli asili d'infanzia, coll'intervento di S. M. la Regina, festeggiò il cinquantennario della sua istituzione.

A Roma gli asili infantili sorsero infatti sulla fine del 1847 per iniziativa di Ottavio Gigli e Paolo Costa, e precisamente il 20 gennaio 1848 fu aperto il primo asilo in via S. Francesco a Ripa (ove esiste tuttora) con 12 bambini. Più tardi ne fu aperto un altro a via del Merangolo alla Regola. Le vicende politiche non permisero dopo la restaurazione del Governo Pontificio che di aprirne un terzo ai Monti in via Panisperna.

Unica istituzione laica esistente in Roma fu dal Governo pontificio tollerata, ma non aiutata e molto meno protetta. E come cosa strana dai fondatori è ricordato un fatto. Nell'Asilo Regola ove a caratteri grossi nell'entrata era stata collocata una scritta nella quale leggevasi: *La carità educa i figli del Popolo alla religione e civili virtù*, si dovette sostituire alla parola *popolo* la parola *poveri!*

Nel 1866 dopo una vita di stenti la Società per gli asili si trovò nella dura necessità di dovere sospendere la sua opera benefica; ma entrato in essa il comm. Trojani di Nerfa, tuttora consigliere — un uomo modesto che da trent'anni lavora pel suo paese, senza chiedere nulla ad alcuno — mercè la sua energia e buona volontà si potè in breve farli risorgere e alla meglio tirare innanzi fino al 1870.

Salvata l'istituzione si cominciò a respirare. Le Amminstr. municipali che si seguirono, aiutarono e furono larghe di favore per gli asili. Sotto il sindaco Torlonia si ebbero anche locali *gratis*, e la quota di sussidio fu portata a 75 mila lire. Con la legge Crispi 1891, poi passata la beneficenza al Governo quest'ultimo assegnò all'Istituzione L. 100,000 rilevandole dal Fondo del Culto.

Attualmente la Società raccoglie in 9 asili 2500 bambini: possiede quattro grandi asili di proprietà, ed altri cespiti lasciati dai benefattori.

Dell'istituzione è ora presidente il Duca Fiano succeduto al Principe Doria, a D. Giovanni Chigi, al Duca di Castelvecchio. Fanno parte del Consiglio direttivo: sig. comm. Trojani di Nerfa, conte Troili Pompeo, march. Vitelleschi, conte Bennicelli Achille, comm. Libani, comm. Salustri-Galli, avv. Pouchain, cav. Lorenzo D'Ormea.

Ieri, alle 16, S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Trotti e dal marchese Capranica del Grillo, si recò all'Asilo d'infanzia Margherita in via S. Basilio.

Fu ricevuta dal duca di Fiano, dal comm. Trojani di Nerfa e dal conte Troili per la presidenza della Società, dal Prefetto, dal Sindaco e dal provveditore agli studi comm. Bacci.

Nel giardino erano schierati 450 bambini e bambine - una rappresentanza di 50 alunni per ciascuno dei 9 Asili della Società - tutti con il loro costumino di cotonina bianco e turchino a righe.

S. M. la Regina prese posto sotto un padiglione eretto per l'occasione, circondata dalle ispettrici dell'Istituto, principessa Massimo Rignano,

principessa d'Avella, contessa De La Tour, marchesa Guglielmi, contessa Bennicelli-Bonini, signore Libani, Trojani ved. Fabri, Calabresi, De Angelis-Fabiano, Piacentini ed altre.

Erano anche presenti il duca Leopoldo Torlonia, l'ing. De Angelis, il cav. Salustri-Galli, il conte Guido Falconieri di Carpegna, l'ing. Settimi, l'arch. Piacentini, il comm. Mariotti.

Gli alunni cantarono un *coro* sotto la direzione della signora Moscari.

Il Duca di Fiano lesse poi alcuni cenni storici sulla Società degli asili.

La bambina Gagliardini dinanzi a S. M. la Regina recitava poscia una poesia sulla "Margherita„ offrendo alcuni fiori alla M. S.

Dopo ciò le bambine eseguirono molto bene alcuni esercizi Fröebelliani e i bambini alla loro volta fecero esercizi ginnastici colla direzione del conte Ettore Calori.

Per ultimo fu cantato un inno del Tosti, applauditissimo.

S. M. la Regina visitò i lavori esposti e si congratulò con le direttrici dei risultati.

La presidenza, prima che S. M. lasciasse l'Asilo, le offrì uno splendido mazzo di fiori.

La fiera di cavalli e muli. — La consueta fiera di cavalli e muli avrà luogo, come nel decorso anno, nell'antico Campo Boario fuori la Porta del Popolo, in tutti i giorni di lunedì e di martedì compresi nel mese di maggio p. v.

L'accesso al locale della fiera è dalla via delle Mura presso la suddetta Porta.

La "caccia al morto. „ — Le nostre osservazioni a proposito dell'appalto delle pompe funebri non sono andate a garbo a qualche collega, il quale non potendo rispondere a base di argomenti, cerca di girare la posizione, ricordando la discussione consigliare del 15 giugno 1894.

Non ci sembra sia il caso di ingolfarci su questo terreno.

Noi già lo dichiarammo, sottoscriviamo a due mani alle argomentazioni di coloro i quali sostengono che il servizio delle pompe funebri debba essere esercitato direttamente dall'ammin. Comunale: ma se l'insistere su ciò filava a rigore di logica quando non era stata proclamata la *libera concorrenza* anche pei trasporti funebri, non regge più ora, in cui di fronte all'azione del comune è ammessa piena libertà da parte dell'industria privata.

Perchè in questo caso che importa se f a le ditte che esercitano tale industria e che potrebbero sorgere in seguito ve ne sia una che reca lo stemma municipale, specialmente quando per tale concessione il Comune ha modo di essere esonerato dalle spese del servizio pel trasporto dei poveri?

Assicurateci che ove il Comune riprendesse il servizio delle pompe funebri nessun'altra ditta privata potrebbe esercitare tale servizio e allora potremmo facilmente trovarci d'accordo nel reclamare lo scioglimento dell'appalto: ma se ciò non è possibile è evidente che l'abolizione dell'appalto si risolverebbe nella creazione di una specie di *monopolio* a vantaggio di qualche ditta interessata, e a tutto danno dell'Amm. comunale e della cittadinanza. Per noi poco importa che l'appalto municipale sia esercitato da una ditta piuttosto che da un'altra: noi sosteniamo solo questo: che dopo la sentenza del Consiglio di Stato — siano qualunque le cause che l'hanno provocata — rinunziare all'appalto delle pompe funebri significherebbe far perdere al Comune una rendita annua, non disprezzabile senza poter rimuovere il triste spettacolo di quella caccia al morto che si verifica oggi e che tutti giustamente deplorano.

— Su questo proposito l'impresa Raveggi ci scrive una lettera, nella quale afferma che il suo personale, il quale si limita ad un commesso per espletare le ordinazioni che pervengono direttamente al suo negozio, non va a spadroneggiare nell'ufficio denunzie, nè ad importunare le famiglie con la caccia al morto.

E fin qui possiamo accogliere la dichiarazione della ditta Raveggi, ma non possiamo egualmente accogliere le accuse che essa muove ad altri e ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

Gli ospizi climatici in collina. — Poichè oggi abbiamo occasione di parlare più specialmente di argomenti relativi alla pubblica beneficenza non crediamo di dover dimenticare l'Opera pia degli ospizi climatici in collina, che ha pubblicato la relazione sul primo biennio di esercizio 1896-97.

Non rianderemo all'origine e alle vicende varie della filantropica istituzione: ci limitiamo a constatare i risultati.

L'istituzione raggiunse il suo scopo con mezzi relativamente modesti. Infatti nel 1896 non furono spese che L. 3784.60, nel 1897 L. 3517.40.

L'esame medico accertò poi questo: che tanto i maschi che le femmine migliorarono assai nel colorito della cute e nella vivacità del carattere. Ed è importante rilevare che ancora al presente godono così florida salute, quale gl'inverni scorsi non avevano mai avuto la fortuna di godere.

Moralmente, i bambini dei due sessi guadagnarono in ciò, che si avvezzarono un poco alla disciplina della vita di comunità — arricchirono la mente di qualche utile cognizione oggettiva e religiosa — si tennero lungi da contatti pericolosi — e appresero che nelle classi facoltose vi è chi pensa, con intelletto di amore, anche ai figli del meno favoriti dalla fortuna.

Questi risultati dimostrano i buoni vantaggi fisici e morali che possono ottenersi da una cura climatica in collina da chi, pur essendo sano, è tuttavia debole, valetudinario, o convalescente; e da chi abbia bisogno di migliorare, per un poco di tempo, il mezzo esterno in cui ordinariamente vive.

A beneficio di tale istituzione il Rev. P. Giovanni Semeria domani, alle ore 16 1[2, parlerà ai SS. XII Apostoli sull'*Organizzazione della carità*.

Si raccoglieranno offerte per la Pia Opera.

Per un consorzio. — Il vicolo denominato della Madonna del Riposo, a breve distanza da Porta Cavalleggeri, è una comoda comunicazione fra la provinciale Aurelia nuova e la comunale Aurelia antica. Essendo nella categoria delle vicinali, ma senza accessi necessari a private proprietà, è restata *ab immemorabili* senza cura di manutenzione, quantunque per esso si acceda all'acquedotto Paolo per lo spurgo di esso e alla presa di acqua che fluisce al Vaticano.

Per tali motivi, la Giunta respingendo la istanza di un privato, il quale chiedeva di sequestrarlo al pubblico transito, ha ritenuto che il predetto vicolo essendo unito alla rete stradale mantenuta a consorzio con contributo comunale del 50 0[0, denominata Torre Rossa, S. Pio V e vicolo Carpegna, debba essere aggiunto ad essa come sezione, accollandone la manutenzione a coloro che hanno ai lati le loro proprietà o vi transitano per cagione di esse.

Per le lingue orientali. — La società di Esecutori di Pie disposizioni in Siena, ha stabilito di aprire un concorso mediante esami per il conferimento di un posto di perfezionamento nelle Lingue orientali, istituito dalla fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini vedova Feroni.

Al vincitore del concorso è assegnata la somma di lire trecento al mese per il corso di anni sei.

Le istanze in carta da bollo da centesimi 60, con le attestazioni di corredo, devono essere presentate alla segreteria dell'Opera Pia a tutto il 30 corrente.

R. Accademia di S. Luca — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale. Presero possesso i nuovi accademici, senatore Baracca e architetto cav. Giovenale.

Furono presentate le poesie e lettere inedite di Silvio Pellico pubblicate dalla Biblioteca della Camera pel giubileo dello Statuto: le opere di prospettiva del prof. Nielsen di Copenaghen, che vennero encomiate: la medaglia commemorativa di Raffaello Sanzio, donata con gentile lettera dal cav. Nicolai, sindaco di Urbino: e la recente pubblicazione del Codice di Siena, contenente l'elenco delle imposte del Comune di Roma nel Medio Evo, per cura del prof. Tomassetti, segretario dell'Accademia.

Finalmente fu partecipata la recente nomina del cav. Giulio Navone ad. accademico d'onore.

Ballo di beneficenza — Il 16 corrente alle 10 di sera a beneficio della Società "Soccorso e lavoro„ presieduta dalla principessa di Venosa, avrà luogo una festa da ballo al Grand Hôtel, che riuscirà splendida.

Guide e corrieri — Oggi Assemblea generale nella sede sociale in via del Babuino 114 alle ore 8 pom. per discutere di affari di somma importanza, d'interesse personale di ciascun socio.

Rivenditori di giornali — Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società di previdenza fra i rivenditori di giornali. Erano presenti 170. Fu approvato ad unanimità lo statuto sociale. Sabato 16 alle 15 nuova adunanza per la nomina delle cariche sociali, via dei Soldati 23.

Società del tiro a segno nazionale — Giovedì 14 aprile, dalle ore 8 1[2 alle 13, al poligono a Tor di Quinto avrà luogo una esercitazione suppletiva per eseguire lezioni regolamentari di tiro e le gara di campionato speciale di preparazione alla 3.a gara generale.

Sciroppo del Cappuccino — Questa è la stagione propizia per la cura diretta a depurare il sangue. Nell'inverno ha dominato l'*influenza*, le bronchiti ed altre malattie affini, che pur troppo lasciano sempre qualche alterazione nel sangue.

E poichè fra i depurativi questo che fabbricano i Cappuccini (via Veneto presso piazza Barberini) è considerato fra i più efficaci, perchè composto esclusivamente di salsapariglia e di altre erbe che sono inviate direttamente dai PP. dell'Ordine, che si trovano nelle regioni asiatiche non si può che preferirlo.

Sono in commercio troppi miscugli per non attenersi ad un preparato genuino, come quello che viene prodotto al Convento dei Cappuccini.

La bottiglia, in Roma costa L. 3,25. Pacco postale di 3 bottiglie L. 10,50. Per essere più sicuri è meglio provvedersi direttamente dai Cappuccini.

I malati di catarri di stomaco, d'intestini e di nervi, ai quali è provato, che poco o nulla giovano altri rimedi, guariscono facilmente colle goccie solfo carburo-canforate del dottor Gori di Roma, autore dell'interessante opuscolo: *Una nuova medicina.*

Agli amatori e cultori di Belle Arti — Dal giorno 14 aprile al 22, nel palazzo Theodoli al Corso, 385, sarà attivata un'importantissima vendita di oggetti d'arte antica, del medio-evo e del rinascimento, facenti parte delle preziosi collezioni del conte Gregorio Stroganoff e del duca di Camastra, sotto la direzione del noto ed intelligente antiquario Filippo Tavazzi.

Abbiamo avuto occasione di dare una scorsa al catalogo ed abbiamo notato che come la presente vendita per quantità, qualità ed importanza degli oggetti da molti anni non ne accadevano più. Perciò va data lode al Tavazzi, che, con raro e squisito senso d'arte, ha saputo presentare ai suoi clienti dei veri tesori.

Infatti da preziosi marmi provenienti dalla galleria Sciarra, si passa ad una *Vergine* della scuola di Giotto, da una magnifica *Crocifissione* dello Spinello a quadri del Mantegna, del Dolci, della scuola d'Albani, di Benozzo Gozzoli e di tutte le più gloriose scuole italiane, francesi, veneziane. Ori, argenti, bronzi, tappezzerie, armi, porcellane di Sèvres, mobili e stoffe in gran numero e di valore storico e artistico meritano di essere per lo meno veduti. Molti marmi che appartennero al papa Urbano VIII (Barberini), alcune armi a Paolo V (Borghese) e a Clemente XIII (Orsini): Alcune maioliche di Maestro Giorgio da Gubbio e della fabbrica d'Urbino, di Fiorenza e di Deruta sono finissime.

Insomma, la vendita del Tavazzi sarà un vero avvenimento artistico, di cui ci siamo creduti in obbligo di avvisarne i nostri lettori.

Quaglie — Per la stagione delle quaglie fornirsi delle cariche, garantite delle polveri senza fumo: Aristite o Sublimite. Che essendosi affermate assolutamente invariabili, di grande forza ed economiche, sono le preferite. Si spara con fucile e cartuccia. Cal. 16 L. 7. cal. 12 L. 8 0[0. Rappresentante Sbricoli, armiere, Due Macelli 115. Tutte le mattine telegrammi dalla spiaggia.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 10 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U.	Usciti guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	528	83	618	19	1	20	7	1	5	—	13	535	83	618
S. Antonio	158	246	400	—	—	—	—	—	—	—	—	158	246	404
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	1	—	—	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	472	474	—	16	16	—	9	—	—	9	—	479	479
S. Giacomo	168	117	281	4	2	6	4	2	—	—	6	168	112	285
Consolaz.	72	30	101	—	—	—	—	3	—	—	3	72	30	102
S. Gallicano	80	102	184	—	1	1	—	—	—	—	5	80	100	180
	1156	1050	2210	23	20	43	12	15	5	—	32	1164	1056	2219

Falsa rapina. — Ieri fu arrestato dalla Sezione di P. S. di Campitelli Paielli Giulio d'anni 48 da Leonessa perchè aveva dato falsa denuncia di rapina e mentite le proprie generalità.

Pattuglioni. — Il risultato dei pattuglioni nelle decorse 24 ore fu il seguente: Mendicanti arrestati 38, uomini 26 donne 6 e minorenni 6. Vennero arrestati 12 pregiudicati fra cui due contravventori alla vigilanza speciale ed uno per porto di rivoltella di corta misura. Furono contestate 62 contravvenzioni all'art. 72 della pubblica sicurezza.

Cavalli in fuga. — I cavalli attaccati alla vettura condotta da Sabatini Carlo, in via Garibaldi si diedero alla fuga. Urtando contro il fanale 2833, che ridussero in frantumi, si fermarono.

Nessuna disgrazia.

Arresto e revolverate. — Gli agenti in borghese della Sezione di P. S. di S. Eustacchio si recarono in casa dell'ammonito Cingolani Giovanni, d'anni 19, romano, macellaio, al vicolo dello Struzzo, per vedere se si era ritirato. Non avendolo trovato, gli agenti si posero in appostamento per vedere quando rincasava. Infatti verso le 23 videro venire frettolosamente il Cingolani e lo dichiararono in arresto perchè contravventore all'ammonizione.

Fu invitato a seguirli alla brigata in via Monte della Farina, il che fece senza osservazioni.

Giunto però in via Monserrato, nonostante fosse assicurato, si svincolò dandosi a precipitosa fuga.

Gli agenti, per attirare l'attenzione della pattuglia di perlustrazione del palazzo Farnese, esplosero in aria due colpi di revolver.

Infine il Cingolani venne raggiunto e di nuovo arrestato.

Investimenti. — In piazza della Bocca della Verità il carro 1834 condotto da Minghetti Benedetto investiva il bambino Vinciguerra Giuseppe, d'anni 7. Contusioni al piede destro, guaribile in 20 giorni. Il carrettiere fu arrestato.

— Altrettanto capitava in piazza Campo dei Fiori alla bambina Bissi Angela, d'anni 3, per opera del carro 1410. La poverina riportava varie contusioni alla spalla destra. Ne avrà per 10 giorni.

Baruffe. — In piazza delle Carrette, il cicerone Maurizi Ernesto, di anni 17, romano, per dividere due individui che litigavano, ricevette al braccio sinistro una coltellata.

— Il facchino Bacosi Vespasiano, di anni 36, da Chiusi, in piazza del Gesù questionò con un individuo, buscandosi una coltellata all'addome. Giorni 10 di cura.

— In via Scipioni Fraticelli Antonio, di anni 15, romano, da uno sconosciuto ricevette un pugno così violento, che gli fratturò il mignolo destro.

— In via Tasso, l'altra notte, alcuni giovinastri avvinazzati si misero a lanciar sassi contro la porta di una bottega, al n. 156. Dentro si trovavano a dormire l'orlatora Grimaccia Assunta, d'anni 51, da Fabriano, e suo marito Caruri. Costoro, alla fine impazientitisi, uscirono di fuori rimproverando i disturbatori. Vedendo che la sassaiuola continuava si recarono allora a protestare all'ufficio di P. S. dell'Esquilino.

Ritornando all'abitazione la donna venne circondata dai giovinastri e ferita di coltello alla mano destra. Guarirà in una settimana.

— Domenica scorsa a Rocca di Papa, il calzolaio Rossetti Emidio, di anni 23, per divergenze d'interesse litigò con il bracciante Fonti Gioacchino. Intervenuto il fratello di quest'ultimo, a nome Nazzareno, lo ferì con una coltellata al braccio sinistro.

Da un medico locale il Rossetti ricevette le prime cure. Ieri essendo aggravato si fece accompagnare a S. Antonio. Guarirà in un mese.

— Il muratore Catallo Raffaele, in piazza Guglielmo Pepe avvicinatosi ad alcuni ragazzi che quistionavano si buscò una coltellata al fianco destro.

— Ieri sera nella scuderia in via Principe Amedeo 166, il vetturino Reina Nazzareno, di anni 40, da Velletri, rimproverò il suo stallino perchè non aveva fatto abbeverare il cavallo.

Lo stallino rispose a colpi di forcina e il Reina dovette ricorrere alla Consolazione.

A S. Antonio — Ricoverati:

Al falegname Triti Luigi, in una baracca di piazza Guglielmo Pepe, cadde sulla testa una tavola. Ne avrà per 10 giorni.

— In via Napoleone III, il ragazzo Santopaoli Guido fu morso da un cane. Niente di serio.

— Il meccanico Cappelletti Adriano, che in una officina, fuori porta Maggiore, lavorando si produsse una lesione piuttosto grave alla mano sinistra.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il pizzicagnolo D'Ambrogi Filippo di anni 60 da Norcia, in un casino fuori porta S. Paolo, cadde accidentalmente da un'altezza di un metro e mezzo e si fratturò il braccio sinistro. Un mese di cura.

— In via dei Crociferi Selvaggi Maddalena di anni 47 romana, accidentalmente cadde e riportò grave contusione all'anca sinistra. 20 giorni.

— Il bambino Mari Amedeo di anni 4, in casa in via Goffredo Mameli 47, avvicinatosi al fornello della cucina si appiccò il fuoco alla camicia. Ustioni guaribili in un mese.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Giovedì, 14 aprile 1898 - **4a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 *Settembre* 1897 fino alla polizza **214100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 1 *settembre* 1897 fino alla polizza **210200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera *Faust.* Interpreti le signore D'Alesi, Galan, i signori C. Gorga, Benedetti Oreste e Sabellico Antonio. Direttore Vittorio Mingardi.

Questo per l'annuncio; per lo spettacolo poi constatiamo che, dopo la terza rappresentazione l'impresa ci offre un'altra opera con un complesso del quale due soli nomi, quelli del Gorga e del Sabellico, basterebbero ad assicurare il successo e la fortuna dello spettacolo.

Questi due oramai valentissimi in arte e nostri concittadini, li vedemmo appena esordienti e di loro ci occupammo presagendone l'avvenire, ed oggi con piacere, in un lavoro ed in parti importantissimi, li rivediamo sulle scene del massimo teatro di Roma — sì, proprio massimo, giacchè l'Argentina — il teatro comunale — l'hanno saputo ridurre a... una parodia.

E il pubblico saprà certo apprezzare il valore ed il progresso di ciascuno.

Anche stasera, come sempre, le signore nei palchi godranno della gentile, elegante novità dovuta alla profumeria Luziani. Il bellissimo *carnet* a colori col programma dello spettacolo e con un grazioso *flacon* del più fine profumo della Casa Pinard di Parigi, sarà regalato a tutte indistintamente.

Come novità e come attenzione ve so il gentil sesso l'idea di questo *carnet* conveniamone, non poteva davvero essere più gentile.

Lo spettacolo principierà alle 20 1[2.

Valle — Stasera *Lu miedeco de le femmine* e *L. Fregoli e le sue trasformazioni* sarà ripreso per l'imminente spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta.

Nazionale — Rammentiamo la *matinée* d'oggi a beneficio dell'Educatorio Castani con l'*Histoire d'un Pierrot.*

Manzoni — Stasera la commedia di Vittoriano Sardou *Spiritismo.*

Metastasio — Replica del dramma biblico *La Passione*, che anche iersera richiamò un pubblico numeroso e scelissimo.

Nuovo — In questo salone dove, mercè alcune migliorie introdotte, si passano assai bene le ore della sera assistendo a buoni spettacoli di prosa, stasera si rappresenta *Fu Tupinel*, col bravo attore brillante Mazzi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Faust*, ore 20 1[2.
Valle - *Lo Miedico de le femmine*, ore 21.
Nazionale — *Histoire di un Pierrot*, ore 21.
Quirino — *Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Spiritismo*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Fu Toupinel*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle - Accademia teatrale dalle 21 alle 24.

Ultime Notizie

L'azione del Papa
nel conflitto fra Spagna e Stati Uniti.

L'*Osservatore Romano* di ieri sera, dopo aver accennato all'intervento del Papa, pubblica i seguenti dispacci relativi all'armistizio.

Teleg. del ministro degli affari esteri all'ambasc. di Spagna presso la S. Sede.

Madrid 9 aprile 1898.

Si compiacerà V. E. di annunziare senza perdita di tempo al Cardinale Rampolla, affinchè questi lo comunichi al Santo Padre, che il Governo spagnuolo, innanzi alle vive, nobili e ripetute istanze di Sua Santità, ha determinato di ordinare al Generale in capo dell'esercito di Cuba che conceda immediatamente una sospensione di ostilità per quel tempo che nella sua prudenza stimi conveniente per preparare e facilitare la bramata pace.

Mentre ho il piacere di soddisfare così i desiderii del venerato Pontefice, mi è anche grato comunicare a V. E. che gli Ambasciatori a Madrid delle sei grandi Potenze, nella visita collettiva che mi hanno fatto questa mattina, si sono trovati d'accordo nelle loro aspirazioni con quelle di Sua Santità, a Cui in questa occasione ricordiamo il nostro precedente telegramma nella fiducia che vigile è con impegno acciò sia soddisfatta la nostra giusta domanda di corrispondenza e di lasciare nel dovuto luogo il prestigio di questa cattolica Nazione.

Teleg. del Card. Rampolla al Nunzio a Madrid.

Incarico la S. V. Ill.ma e R.ma di manifestare con sollecitudine, a cotesto Governo la soddisfazione, che ha provato il Santo Padre nell'apprendere la determinazione presa di concedere a Cuba la sospensione immediata delle ostilità; determinazione che lo Stesso in unione di vedute colle grandi Potenze ravvisa molto opportuna ad allontanare il flagello della guerra e facilitare la pacificazione dell'isola. Nel rendergliene pertanto nell'augusto nome di Sua Santità special ringraziamenti, lo assicuri che Essa non tralascia di impiegare opportunamente la Sua influenza, affinchè i legittimi voti dello stesso Governo siano appagati e resti nel dovuto luogo il prestigio della nobile e cattolica Nazione Spagnuola.

M. Card. Rampolla.

Telegramma dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a S. S. Leone XIII.

C'est avec une profonde satisfaction que j'ai appris par mon Ambassadeur auprès de Votre Sainteté la nouvelle de la concession de l'armistice de la part du Gouvernement Espagnol. Que Votre Sainteté me permette de la féliciter chaleureusement de l'heureux effet de son intervention qui, avec l'aide du Tout-puissant, contribuera, j'ose l'espérer, a sauvegarder les intérêts de l'humanite et de la paix.

François Joseph.

Dispaccio da Washington.

L'*Osservatore* chiude col pubblicare questo dispaccio giuntogli da Washington, che si può ritenere una comunicazione del Deleg. Apostolico mons. Martinelli al Cardinale Rampolla.

" Sospensione d'armi produce eccellente impressione. Non dubito della pace. Si avranno discorsi inbellicosi nel Congresso, ma senza effetto. L'influenza del S. Padre nell'ottenere sospensione di armi è pienamente riconosciuta dal popolo americano e ricevuta con gratitudine. „

Il Conte di Torino all'estero

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal proprio aiutante di campo maggiore Coardi Bagnasco di Carpeneto, si è recato ieri mattina in uniforme di colonnello di cavalleria, al ministero della guerra per congedarsi dal ministro e dal sottosegretario di Stato.

S. A. R. quindi, dopo aver preso parte alla colazione di famiglia al Quirinale, si è congedato dalle Loro Maestà, da S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova ed è partita col diretto delle ore 14,40 pel Piemonte, donde proseguirà pel suo viaggio all'estero che durerà circa un anno.

Consiglio dei ministri.

Oggi è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Notizie parlamentari.

Per giovedì sono convocate le Commissioni, incaricate di esaminare i seguenti progetti:

Ore 10. — Modificazioni alla legge sui fabbricati.

Ore 13.45. — Giunta gen. del bilancio per:

Nuovo organico del personale ministero della Pubblica Istruzione.

Provvedimenti per l'Università di Bologna.

Vari progetti per variazioni negli stanziamenti di alcuni bilanci.

Ore 14. — Sotto Giunte bil. Giustizia per la relazione sul preventivo 1898-99.

Sabato - ore 10,30. — Giunta delle elezioni per la nomina del Presidente.

Martedì 19 - ore 16. — Commissione per la "Riforma del procedimento sommario.„

Elezioni politiche.

Collegio di Tropea — Venne proclamato eletto deputato il prof. Baldassarre Squitti con voti 1302 sopra 2108 votanti.

Il Collegio di Palermo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 12, ore 19,20. — L'on. Crispi non indirizzerà alcuna lettera agli elettori e verrà qui ad elezione compiuta. Ha perciò inviato il seguente dispaccio al Pres. del Comitato, Senatore della Verdura:

" La costante benevolenza della mia Palermo mi incoraggia a perseverare nella via del dovere. Qualunque siano le sorti della patria nostra sarò sempre con la diletta città il cui benessere è stato sempre in cima ai miei pensieri. Saluti e auguri pel migliore avvenire a tutti gli uomini di volontà. „

Il ministro Brin.

Continua il miglioramento nello stato di salute dell'on. Brin.

Ieri S. M. il Re ha inviato in casa dell'onorevole ministro, il proprio aiutante di campo maggiore generale Serafini per averne notizie.

S. A. R. il duca di Genova ha telegrafato da Torino.

Il conte Lanza.

S. E. il conte generale Lanza, ambasciatore di Italia a Berlino, si trova a Roma in breve congedo. Ieri si è recato alla Consulta a fare visita al ministro ed al conte Bonin.

Turchia e Vaticano.

(S) **Costantinopoli** 12. — Il Sultano ha sanzionato la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di creare una Rappresentanza turca presso il Vaticano.

Ministero Interno.

Giovedì e venerdì si riunirà al Ministero dell'interno la Commissione pei danneggiati politici siciliani.

Nel pomeriggio di ieri l'on. presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri Branca e Luzzatti a proposito della legge sui fabbricati.

Nella mattinata l'on. Di Rudinì conferiva anche con l'on. Afan De Rivera.

Ministero della Marina.

Il sottotenente di vascello Tagliavia Luigi imbarca a Spezia sulla *Terribile* in surrogazione del pari grado Manzoni Guidobaldo.

Il *S. Martino*, partito da Spezia, è giunto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 Aprile 1897.

Mercato incerto poco attivo per la Rendita. Esordita a 99 per fine corrente cedè gradatamente fino a 98.92 1[2.

Per contanti 98.95. Rendita 4 1[2 108.40.

Valori anche poco attivi. Banca d'Italia 788 — Acque 1250 — Gas 828 — Omnibus 184.50 a 185.5 Molini 137,50 — Condotte 224 — Metallurgica 15. Acciaierie 474 ex di L. 21.

Cambi stentati.

Francia 106.02 1[2 — Londra 26.85.

Ore 18.30. — Fermi.

Rendita 99 a 98.97 1[2. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 13 Aprile L. 106.05

Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 12 aprile 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 95	98 95	98 95	98 97
Id. fine.	— —	98 97	98 97	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 30	108 25	108 30	108 25
Az. B. d'Italia	787 —	— —	788 —	785 —
„ B. Generale	— —	69 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	516 50	518 50	517 —	517 —
„ „ Merid.	720 50	720 50	721 —	721 1/2
„ di Torino.	— —	— —	394 —	— —
„ B. Sconto.	—	— —	76 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	365 —	364 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	360 —	360 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	311 25	— —	— —
id. Merid.	— —	330 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	— —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 07	106 07	106 12	106 07
Berlino id.	130 75	130 80	— —	130 85
Londra id.	26 86	26 87	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 88	26 58

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 22 — (Borsino). — Rendita 98.93 contanti 98.98 fine mese — Meridionali 729 — Mediterranee 522 — Navigazione 365.50 — Raffinerie 359.75 — Banca d'Italia 792 a 793.

Consolidati - Media uff. del Regno - 11 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.89 1[2	96.89 1[2
4 1[2 netto	108.27 1[4	107.14 3[4
4 0[0 netto	98.75 1[2	96.75 1[2
3 0[0 lordo	61.90 —	60.70 —

Parigi, 12, 15,15	Apertura	Chiusura	
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 07	103 02	— —
„ 3 1[2 0[0	107 12	107 12	— —
ITALIANA 5 0[0	93 45	93 40	— —
turca	21 45	21 42	— —
spagnuola	48 5/8	48 3/8	— —
russa nuova	95 35	95 40	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	909 —	910 —	— —
Banca Ottomana	— —	542 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	662 —	— —
Azioni di Suez	— —	3510 —	— —
Lotti Turchi	— —	107 —	— —
Fer. Meridion. ital.	676 —	681 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 3/4	— —
su Londra	— —	25 33	— —
su Madrid	42 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 12, ore 16.30 (Fonte italiana). — Incertissimi 103,02 — 22[25 — 93.40 — 25[25 — 55[50 — 680 — 21.42 — 24.50 — 542.50 — 48,31 — 4[1 — 5[50.

Parigi 12, ore 16.15 (Fonte francese). — Nessun dispaccio Madrid. Borsa inattiva, immobile, attende avvenimenti.

Vienna, 12, sostenuta	9	12
C.a austriaco	353 50	355 50
B. aust. ung.	121 25	121 50
Id. carta	102 —	102 10
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 —	45 —
C. Londra	120 75	120 80

Londra 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	111 1/4	111 1/4
Italiana	92 1/4	92 1/4
Turca	21 1/16	21 1/4
Egiziano	108 1/4	107 3/4
Argento	25 13/16	25 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 125,000

Berlino, 12 pesante	9	12
Ital. cont.	93 —	93 20
f. mese	93 10	93 10
Az. Merid.	134 10	134 40
„ Medit.	95 40	95 30
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 60
„ Merid.	63 —	63 —
„ Roma	93 25	95 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 25	111 25
Rublo	216 45	216 55
Cambio Italia	76 40	76 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 3230
Prezzo fine aprile L. 38 75
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 14000
TENDENZA calma Prezzo f. aprile 36 25

Parigi, 12 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	65	—	63	75	
Avena	20	60	20	50	
Olio di colza	54	—	55	50	
Spirito	47	—	46	25	
Zucchero	101	—	101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— Scriverò volentieri questa lettera per te, Lina, ma non posso rimaner qui: ho promesso a Carlo Roden di non lasciar sua madre nella sua assenza.

— Impossibile — rispose ella vivacemente.

— Si, Carolina, — ho promesso.

— Ma io non posso rimaner sola. Otto non vuole!

— Tuo marito ti manderà una dama di compagnia; e poi non c'è Annita?

— Si, ma non la posso più soffrire, è insolente, famigliare. Rimani qui, Tonietta, tu non devi niente ai Roden!

— Niente? forse; ma il cuore mi dice che devo riparare secondo le mie forze al male che abbiamo fatto loro, e poi amo la signora Roden come...

— Come una madre, interruppe lei ironicamente.

— Si, risposi, dal fondo del cuore.

— Mio marito sarà molto disgustato, riprese Lina dopo un istante di silenzio; iersera egli mi ha detto che ti darebbe un appannaggio...

— E' molto gentile, ma non voglio niente.

— Non so cosa tu abbia con lui, Tonietta; sei davvero troppo orgogliosa.

Fui sul punto di risponderle: " Cosa ho contro il principe?

"Ebbene, Carolina, voglio dirtelo. Trovo ch'egli agì vilmente come un traditore, togliendo la fidanzata diletta all'amico d'infanzia „. Ma tacqui perchè dirle ciò che lei stessa doveva sapere se avesse avuto il più lieve sentimento d'onore e di lealtà?

Si fece ancora silenzio; Annita, che aveva servito delle frutta e del vino, se n'era andata per un segno di mia sorella che le indicava come non le abbisognasse più niente.

Tutt'e due parevano essersi abituate rapidamente alla nuova posizione, scordando che poco prima aveva passato insieme lunghe ore ciarlando: Lina era vera principessa, Annita l'umile serva.

Guardavo la graziosa testina di mia sorella in quella cornice di lusso e malgrado mi chiesi se la felicità cercata in quella repentina unione le avrebbe sorriso davvero.

Ma perchè turbare quelle brevi ore di gioia con tristi pronostici che non si avvererebbero mai? Mi alzai per andarmene e le dissi:

— Addio, Carolina: che il Signore ti benedica, che ti dia la felicità che ti auguro con tutto il cuore!

— Felice? — diss'ella guardandomi stranamente — lo sono, Tonietta, e lo sarò sempre se Dio mi darà la grazia di rivedere mio marito.

Mi prese il braccio e conducendomi fino alla porta, disse baciandomi:

— Tornerai domani, vero, Tonietta? Ti mostrerò i regali e il diadema che mi ha mandato la Duchessa.

" Parleremo anche della nostra vita insieme.

— Di tutto, Carolina, ma non di questo, ne posso cambiar niente.

Senza aspettar risposta le strinsi la mano e uscii col cuore stretto com'ero venuta.

Ella rimase sola nella sua prigione dorata coi ricordi e i sogni di felicità, senza che la turbasse il pensiero d'aver fatto la sventura d'un uomo che le voleva tanto bene!

XVIII.

— Lavoriamo, Tonietta, è la miglior consolazione — mi disse la signora Roden la dimane — E così quante cose abbiamo fatto in quel tempo angoscioso, anche di quelle che non hanno utilità e servono solo a occupar le mani!

E che silenzio nella cittadina provinciale e nella vecchia casa deserta!

Ma egualmente, l'avviso del matrimonio della bella signorina di Wertern aveva commosso il paese! Non s'era saputo della rottura con Roden e le più strane congetture giravano sul motivo che l'aveva potuta condurre a quel matrimonio romanzesco.

La novella passava di bocca in bocca domandando s'era vera.

Ma dal giorno che nella carrozza principesca passata per via riconobbero la giovane Principessa in mezzo tutto stesa mollemente sui cuscini, dopo che riconobbero in lei la bella testina indifferente e altera della signorina Werton, furon costrette a convenire che la fidanzata del signor Roden era divenuta la legittima sposa dell'allegro principe Otto!

Allora cominciò una folla di domande.

Le sale della signora Roden rigurgitavano, si voleva conoscere ogni dettaglio; ma ogni ricerca indiscreta cessò quando mi videro con lei e udirono ch'io avevo consentito a tenerle compagnia nel suo isolamento.

Ero definitivamente stabilita al dominio: avevo portato qualche oggetto necessario dal nostro appartamento, oramai chiuso, e le stanze che la signora Roden mi destinò erano le stesse dove avevamo alloggiato al nostro arrivo a Rotembourg.

Misi il tavolino da lavoro vicino alla finestra, il piano contro il muro e la cuccia di Fault vicino all'altra finestra. Tutto era comodo e intimo, e qualche volta avevo la gioia di veder giungere dal castello, dove abitava con la padrona, quel vecchio amico che mi guardava co' buoni occhi fedeli, quasi volesse dirmi che non mi abbandonerebbe mai.

Certe volte andavo a trovar mia sorella, che pareva molto a posto nella nuova dimora.

Passava, come un tempo, buona parte del giorno a fantasticare o a rispondere alle molte lettere e a' dispacci di suo marito, che le portavan sempre attestazioni di amore e di fedeltà!

Il tempo scorreva pieno d'angoscia per coloro ch'eran rimasti a casa! Avevamo un bell'occuparci a preparar bende pe' feriti e viveri pe' combattenti, i pensieri andavano lungi cercando gli amati. Più di cento volte al giorno la vecchia madre chiedeva:

— Come sta? questa lettera gli arriverà?

E con che ansia correva incontro al portalettere quando lo vedeva traversar la corte!

— Aspettate, aspettate, gli diceva affannata aprendo la busta per veder se Carlo stava bene; poi ogni volta prendeva dalla borsa col rosso cuore, una moneta d'argento per compensare il messaggero.

Allora chiamava intorno a lei tutti i domestici e leggeva loro la lettera: quando la commozione le strozzava la voce, terminavo io, trovando sempre un saluto per la signorina di Wertern.

Così passò giugno, e noi continuammo tranquillamente la solita vita.

Una sera mentre stavamo sedute sotto il castagneto preparando conserve di frutta vedemmo venire un domestico gallonato che mi pregò da parte della signora Principessa di voler andar da lei al più presto.

Andai subito, Lina mi venne incontro raggiante dicendomi:

— Cara Tonietta, la Duchessa consente a ricevermi, bisogna che tu mi aiuti perchè tutto sia fatto bene. Fin'ora aveva rifiutato di vedermi, e tu devi immaginare come il suo rifiuto era umiliante per me.

" Ancora non vuol persuadersi per una visita ufficiale, ma lei andrà a Grunen e là devo incontrarla come per caso.

" Tu verrai con me, cara Tonietta, vero? Ecco la lettera della Duchessa, guarda: dice che non vuol più tardare a conoscere l'incantatrice che seppe ottener il cuore di suo figlio. E' gentile, ti pare? Vieni a scegliere la mia veste, Tonietta, io non so più cosa faccio!

Era deliziosa nella sua gioia, tremante e sorridente come un bambino.

— Sono lieta di questa novella, Carolina; questo abboccamento appianerà molte difficoltà, spero. Hai notizie di tuo marito.

— Sì, buonissime! Sta bene e mi comperò tante stoffe bianche perchè dice che devo portar solo vesti color di gigli.

Annita intanto aveva preparato molti abiti; Lina ne scelse uno guernito di merletto e mi chiese se mi piaceva.

— Portami anche il cappello di merletto con le piume bianche, Annita: sarà semplice e molto elegante. Purchè sia bel tempo!

Non potei rifiutarmi di accompagnarla, molto lieta anch'io che si riconoscesse alla fine ufficialmente il suo matrimonio.

— A che ora l'appuntamento? — le chiesi congedandomi.

— Alle dieci; partiremo a mezzogiorno; sii puntuale, Tonietta,

Le promisi e vedendola affacendata ne' preparativi tornai dalla signora Roden che accolse la novella con la sua calma abituale.

— Va benissimo, Tonietta, diss'ella prendendo un'altra manciata di frutta da mondare — Va benissimo; la duchessa adora il figlio, e finirà forse con l'adottarsi; ma il duca, è un altro paio di maniche, non perdonerà mai quel matrimonio!

— Perchè l'ha permesso?

— Figlia mia, credete che si possa resistere sempre alle lagrime di una donna?

La giornata passò, e come venne la sera salii a preparar il mio abbigliamento per la dimane volendo far onore a mia sorella.

La signora Roden mi raggiunse; non potevamo star molto divise.

L'indomani il tempo era davvero splendido.

La signora Roden per la fretta d'aver notizie del figlio correva alle finestre, aspettando il portalettere che stavolta passò senza portarci notizie.

— Com'è triste! — diss'ella inqueta.

— Sarà per mezzogiorno — le risposi per consolarla.

— Forse!

Suonarono le dieci. Ero seduta allo scrittoio facendo i conti del mattino, quando improvvisamente le campane suonarono da ogni parte.

— Una vittoria! esclamai posando la penna e precipitandomi alla finestra.

Gli abitanti si affollavano davanti al castello dove attaccarono un avviso; ma invece dell'allegria rumorosa con la quale di solito accoglievano le notizie ognuno era serio e taciturno.

— Non posso stare Tonietta, bisogna che vada a leggere l'avviso, mi gridò la signora Roden che svelta come una giovinetta traversò la corte correndo. Mi spaventai vedendola tornare pallida e sconvolta.

— Ahimè! diss'ella, abbiamo vinto una battaglia, ma il principe ereditario è morto!

Il principe ereditario morto! Non sentii solo tristezza a quella novella, ma il presentimento d'una sventura vicina mi fece trasalire!

Lina, intanto, stava innanzi allo specchio accomodando la veste di pizzo e provando su' neri capelli il cappellino a piuma bianche che le stava a meraviglia.

Nessuno al castello pareva conoscere la desolante notizia quando salii a vedere com'ella si conteneva.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' ***Eco della Moda*** è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14, (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 11
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 18 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 220, dalle 10 alle 15 1[2

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 0 alle 18 3[4.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,10	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,20	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	8.—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7.20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18.49	—
Albano-Anzio-Nett.	6.35	—	9,50	18,50	—	18 20	—
Velletri-Terracina	6.45	11,35	14,23	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,0	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,57 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,20	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9.35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18 30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	12,50	—	19 20	—	—
Frascati	7,20	9.8	12,58	18.20	23,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14.29	19,42	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,46	9.50	—	14 35	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,48	festivi	—	—
Bagni p.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,26		—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,3	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,42	17,39	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia